ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 60. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., A...

Trieste, Mercoledì 31 Marzo 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 o N. 560.

Nuova Serie - N. 120

La Camera vota la fiducia nel Gabinetto Nitti con 55 voti di maggioranza

in una movimentata e tumultuosa seduta notturna

Il significato del voto

La Camera non ha ritenuto opportuno provocare una crisi, mentre non esisteva ancora nulla di preparato per una chiara designazione e un sicuro orientamento di maggioranza. Una crisi in questo momento di perplessità avrebbe avuto carattere logorante e inconcludente, e avrebbe forse provato in maniera decisiva l'impotenza politica dell'attuale legislatura.

Il Ministero quindi ha ottenuto un voto, il cui significato sembra di attesa. I malcontenti e gli oppositori sono molti e disseminati in tutti i gruppi, mentre il partito socialista e quello popolare che sono i più forti per autorità e per numero rifiutano di prendersi la responsabilità che le masse italiane hanno dato.

Come al solito anche questa volta i popolari hanno deciso, con fatica e difficoltà delle sorti del Ministero, senza condurre la situazione parlamentare a un termine preciso, ma riservandosi ogni libertà per il domani. Il Ministero nonostante l'espresso riconoscimento di alcune riforme richieste dai maggiori partiti, rimane su una base fragile, oscillante, che gli permette di esistere in attesa che la Camera trovi un definitivo orientamento. Si attende che i popolari possano prendere norma dal loro prossimo Congresso. Si attende pure che nei gruppi costituzionali di diversa gradazione e di diverse tendenze ancora scissi fra loro da concorrenze personali e da passioni anacronistiche si formi uno stato di coscienza più adeguato alle cose e alle circostanze. Sul partito socialista non sembra per ora possibile contare. Esso gravita sempre più verso il massimalismo, e paralizza col dogma supremo della disciplina la volontà degli elementi più responsabili e consapevoli che non sarebbero alieni dal prendere contatto con la realtà e recare all'opera di ricostruzione il contributo delle loro idee e delle loro esperienze.

La vittoria del Ministero, per quanto rappresentata da una notevole prevalenza di voti, non chiarisce dunque la situazione parlamentare, ma dà tempo per avviarla a una fase piena di possibilità e di aggruppamenti. La Camera sente ormai che non può esserle concessa una vita puramente accademica. I tempi non sopportano vane parole da qualunque parte vengano. Le ultime elezioni si sono svolte in mezzo al disorientamento, allo sbandamento e alla stanchezza generale. La nuova Camera è sorta su molti equivoci, da una caotica sovrapposizione di formule vaghe, di programmi generici, di aspirazioni fantastiche. Essa dunque deve mostrare la sua capacità di esistenza e di funzionamento politico, nel chiarirsi e nel definirsi, attraverso l'intelligenza e l'istinto dei partiti. Essa ha un compito eminentemente creativo. Deve realizzarlo con finezza, con direzione, con risulatto.

Nelle vedute d'insieme manifestate dall'attuale Governo sulla politica estera consentono, ad esempio tutti i partiti, eccettuate naturalmente le frazioni estremiste.

Ebbene nulla è più evidente della impossibilità di porre in atto una politica qualsiasi fino a quando la situazione interna, così insufficientemente dominata dai Ministeri cosidetti tecnici e così gravemente compromessa dalle paralisi della produzione, dalla carestia dei viveri, dal disordine dei servizi, e dall'anarchia dilagante nelle menti e nei costumi, non troverà sbocco in una normale ripresa dell'attività legislativa che consenta almeno la visione di un prossimo ritorno a condizioni di vita sopportabili per la generalità dei cittadini.

La Camera comincia a orientarsi verso la logica di questa situazione; e se ancora manca di programmi concreti, e immediatamente attuabili e rigorosamente esecitivi, avverte la necessità di dover restringere le prospettive, di mettersi all'opera, di scegliere compiti, alla mano, di sollecitare la soluzione dei problemi più urgenti, e non aspettarli dal miracolo di un improvviso risveglio del buon senso nei governati e di unn specie di infallibilità nei governanti.

Le ultime discussioni alla Camera hanno segnato indubbiamente un progresso rispetto ai precedenti tornei oratori. Autorevoli uomini dei diversi partiti hanno fatto sentire con insolita voce di persuasione che non c'è tempo da perdere.

E' venuto il momento delle grandi collaborazioni. E poichè le intese parziali e unilaterali, dopo la costituzione di due grandi blocchi di partiti, non possono più stabilire un equilibrio parlamentare, sia pure provvisorio, la vita della Camera e del Paese dipende da una più larga e sincera coesione politica. Occorre un'affermazione di grandi direttive e di energiche volontà; occorre in una parola una vera e solida maggioranza, che sui capisaldi dell'edifizio nazionale offra a un Governo stabile, la base di operazione per una politica robustamente attiva e ricostruttiva. Le collaborazioni limitate ai voti obbligano il Governo a logorarsi e a esaurirsi nel destreggiamente parlamentaree a cercare sollievo nella chiusura delle discussioni e nella proroga degli esercizi provvisori. Questo sistema distrugge nel Ministero di oggi anche quello di domani, mentre il Paese che domanda, per naturale istinto di disciplina e di civiltà di essere governato sul serio, preso dal senso di vivere alla giornata, precipita in quella generale disaffezione al lavoro che impedisce la ripresa della vita normale in ambiente tranquillo e ordinato.

La politica è arte di nutrire i popoli, materialmente e spiritualmente. Arte pastorizia secondo gli antichi. Oggi i popoli cercano veri pastori. Perciò occorre non dividere le idee e i principi, ma ricavare da tutte le possibilità che giacciono in seno a tutte le classi l'ordine nuovo che ricostruisca il benessere sociale e indirizzi il Paese verso il suo grande avvenire.

La Seduta alla Camera

ROMA, 30, sera.

Oggi si comincia con un incidente comico. Il vice Presidente on. LUIGI ROSSI, apre la seduta, ma non trova vicino a sè nessun segretario che legga il verbale. Si grida allo sciopero dei segretari. Le ricerche per i corridoi sono vane. Allora il questore DI RODINO' si offre alla lieve fatica:

— Crumiro, crumiro, gridano i giornalisti, fra l'ilarità della Camera.

Alla fine della lettura, l'on. DI RODINO' è ironicamente applaudito, mentre dei segretari non si ha ancora alcuna notizia.

L'on. ROSSI dà subito la parola all'on. MAFFI (soc. uff.). Al banco di Governo sono i ministri NITTI e TORRE.

Il deputato socialista deplora che il Governo sia venuto meno ai suoi doveri verso i combattenti e che abbia tradito le promesse di guerra.

CAMERA GIOVANNI (dem. cost.): Afferma la necessità nel campo economico e sociale di ogni più ardita riforma che rispecchi i nuovi bisogni del Paese.

Il discorso anticollaborazionista dell'on. Treves

Prende quindi la parola, tra la più viva attenzione della Camera, l'on. TREVES, che parla a nome del gruppo socialista. L'oratore rileva che le discussioni sull'esercizio provvisorio non esauriscono mai alcun argomento, e quindi non si può pretendere che si porti in esse una nota di originalità. Anche l'on. Nitti, nel suo discorso, ha finito per ripetere, ancora a più fosi colori, le dolorose condizioni economiche d'Italia, già tante volte lamentate, e allora è ben diritto il partito socialista di dire che siamo davanti ad una crisi di regime ben superiore a qualunque crisi di Gabinetto. E' stato detto dai partiti borghesi ai socialisti o imponete il vostro ordinamento o prestate la vostra collaborazione. La verità è che la borghesia non può più imporre il suo ordine, e i socialisti non credono ancora giunto il momento di imporre il loro. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Ciò nonostante, la collaborazione è impossibile perchè le classi dirigenti sono cristallizzate nella loro vecchia mentalità, e le classi proletarie si rifiutano di intensificare il proprio lavoro, perchè non si sentano sicure dell'avvenire contro le infauste conseguenze della concorrenza capitalistica e della guerra.

Contro il regime borghese

Di qui un disquilibrio economico e politico, che solo può colmarsi con la soppressione del presente regime borghese, condannato dai tempi nuovi. Infatti il Governo è impotente a provvedere. Le sue esortazioni di consumare di meno e produrre di più non sono accolte, e ciò si deve alla strana psicologia formatasi dopo la guerra, per cui ciascuno non cerca che di sfruttare l'agiatezza dell'oggi, incurante del domani. Constata, intanto, che mai, come ora, fu vero che i poveri nutrono del loro sangue e della loro carne i ricchi, poichè agli sperperi ai bagordi dei ricchi, fanno stridente contrasto le miserie proletarie. (*Commenti e applausi all'Estrema Sinistra*).

A coloro che affermano la necessità di ristabilire l'impero della legge, domanda di quale legge essi parlano: se di quella esistente o di quella che si forma con i nuovi portati dei tempi. Ed intanto il Governo oscilla tra la tolleranza e la repressione, annullando i mali così del tollerare, come del reprimere. Occorre saper guardare con coraggio in faccia alla realtà.

Dopo aver affermato che è follia sperare una soluzione dei nostri angosciosi problemi nella emigrazione, l'oratore proclama che il gruppo socialista prepara le sue soluzioni possibili per la salvezza dell'Italia e del mondo, ed in questo lavoro il gruppo è indissolubilmente unito. (*Applausi alla Estrema Sinistra*).

Rileva che il Parlamento non può funzionare, non solo per la situazione dei partiti, ma perchè ancora perdura lo stato di guerra, e perchè esso viene convocato solo a brevi periodi, e non per discussioni sui problemi concreti.

I tre aspetti del Partito Popolare

Nota che una tale situazione potrebbe implicare la necessità di nuove elezioni politiche. Ma, prima di queste, urgono le elezioni amministrative, perchè i Comuni sono ormai una finzione della legge. Detto questo i socialisti non temono le elezioni, dalle quali possono uscire ancor più rafforzati. La verità è che il problema del Parlamento e delle sue funzioni è ancora influenzato dal problema internazionale, e quindi riesce anche impossibile in questo momento l'appello ai comizi. Afferma che il Partito Popolare rappresenta un connubio tra il sanfedismo e il bolscevismo; e tra l'estremo passato e l'estremo avvenire il connubio dovrebbe essere cementato dal sentimento della religione. (*Interruzioni del Centro*). La storia del Partito Popolare è segnata da tre tappe: Nel 1904 si chiamò clericale, ma, dopo lo sciopero generale di quell'anno, in seguito alla reazione spirituale instaurata dall'on. Giolitti, esso rientrò nell'orbita costituzionale e si chiamò cattolico, presentandosi come elemento di reazione. Nel 1919, finita la guerra, esso ha assunto il nome di popolare, facendo propria la propaganda socialista e ha sfruttato quel sentimento di avversione alla guerra che si è determinato nelle masse. (*Applausi all'Estrema Sinistra, interruzioni e rumori al Centro*).

Oggi il Partito Popolare tiene in pugno la maggioranza ed il Governo con tre capisaldi: la famiglia, la scuola, il sindacato.

Circa i sindacati, l'oratore si dice contrario al riconoscimento delle organizzazioni di lavoro confessionali e politiche, perchè portano alla disgregazione dell'unità federativa. E rileva che di questa opinione era anche l'on. Nitti nel 1911. Oggi, invece, pur restando le condizioni le stesse del 1911, ha dichiarato che tutte le associazioni devono avere una rappresentanza nel consiglio del lavoro.

L'oratore constata, quindi, come un altro indice di crisi questo ritorno dello Stato verso i principi confessionali.

Circa il problema delle scuole deplora che il Governo abbia, durante la guerra, tradito la neutralità dell'insegnamento, facendolo servire a scopo di propaganda bellica. (*L'Estrema Sinistra sorge in piedi fra vivissimi e reiterati applausi*).

Rivendica al Partito Socialista il vanto di aver sempre sostenuto il principio della laicità e della neutralità politica della scuola. Circa la famiglia, ravvisa nel divorzio un correttivo dei mali morali che travagliano la società borghese nelle sue manifestazioni private, correttivo che deve trovare il suo complemento in più organici provvedimenti a favore degli orfani e di tutti i vinti della vita. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

I socialisti e la rivoluzione

Chiede se oggi si possa essere tranquilli che Francia ed Inghilterra non intendano nuovamente intervenire contro la Germania, e chiede che cosa significhi la dichiarazione che i rapporti politici con la Russia saranno ripresi quando essa darà affidamento di rispettare il diritto delle genti, mentre l'Intesa contro questo diritto ha delinquito. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Afferma un controsenso la ripre- porti commerciali con la Russia, senza un contemporaneo riconoscimento politico. Stigmatizza l'occupazione di Costantinopoli, voluta soprattutto dall'Inghilterra pei suoi sogni di egemonia mondiale, e reclama la neutralizzazione degli Stretti, il libero passaggio dal Mediterraneo nel Mar Nero, la libertà dei mari senza equivoci e senza sottointesi, ed il rispetto del plebiscito dello Schlewig Holstein, annullato dall'Inghilterra per mire imperialistiche. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Non spera, però, di avere a questo suo domande risposte soddisfacenti, perchè tutti i Governi borghesi d'Italia sono impotenti a fare la pace. Ma, intanto — osserva l'oratore al Governo — voi siete impotenti a fare il bene ed impedite anche a noi di farlo; ed ecco la crisi del regimo, ecco la rivoluzione. (*Commenti*). Però la rivoluzione non si improvvisa, vi si arriva giorno per giorno, episodio per episodio, e non è neppure nel potere del Partito Socialista di precipitare gli avvenimenti. (*Commenti*).

Ciò è penoso perchè la borghesia vorrebbe finirla una buona volta, in quanto non è il morire che la spaventa, ma il non vivere che l'esaspera. Ma ciò è necessario, come naturale conseguenza di quanto è avvenuto e che non si può cancellare. Ecco — esclama l'oratore — la inesorabile conseguenza della guerra, ecco, l'espiazione.

Applausi interminabili dei socialisti salutano la fine del discorso Treves. Tutti i compagni si affollano attorno all'oratore e l'on. TURATI, per primo, lo abbraccia e lo bacia. I commenti durano vivissimi su tutti i banchi. Improvvisamente si levano sul settore di Estrema nuovi applausi ed il grido di «viva Treves». I popolari, allora, si mettono ad urlare: «bis, bis».

Ciò inasprisce i socialisti che replicano con una pioggia di ingiurie, e molti di essi tentano di venire alle mani con i popolari. I questori, accorrendo rapidamente, riescono ad impedire l'urto. Un grande nervosismo v'è nell'assemblea, e ciò induce molti presentatori di ordini del giorno a rinunziare alla parola. L'on. ORLANDO, che, frattanto ha assunto la Presidenza, sospende per alcuni istanti la seduta.

I primi tumulti

Alla ripresa, LAZZARI (soc. uff.) invoca una larga amnistia, enumera le molteplici contradizioni tra i fatti e le dichiarazioni del Governo, nota che si raccomanda la limitazione dei consumi, mentre si incoraggiano iniziative che rappresentano inutili sperperi, e deplora che non si liquidi il materiale bellico. Che cosa si è fatto finora? Si è pensato solo a dichiarare il 14 marzo festa nazionale. L'oratore conclude protestando contro la politica cortigiana del Governo (*applausi all'Estrema Sinistra*) e afferma che è giunta l'ora di assicurare al Paese un regime rispondente alle aspirazioni delle classi (*nuovi applausi dei socialisti; proteste sugli altri banchi*).

SARROCCHI (cons.) svolge un ordine del giorno affermando la necessità di un'azione di Governo che assicuri la continuità dei pubblici servizi. L'oratore, che parla dai settori dell'Estrema Destra, è vivamente interrotto dai socialisti. Quando l'on. Sarrocchi dice che l'on. Treves è un oratore suggestivo per la folla e che oggi si è lasciato sfuggire la frase che le masse non dovrebbero lavorare per i loro sfruttatori, l'Estrema Sinistra insorge investendo l'oratore con grida di: *forcaiolo, mentitore, crumiro*.

Continuando il tumulto, il Presidente Orlando alle 19.25 sospende la seduta. I commenti sono vivissimi sui vari settori. Gli animi si accendono. L'emiciclo è affollatissimo, e vivaci battibecchi si incrociano da ogni parte. Pare che si stia per venire alle mani.

Alle 19.50 l'on. Orlando apre la seduta confidando che sarà rispettata la libertà di parola, altrimenti questa seduta non potrà giungere ad alcuna decisione. Chi nega la libertà di parola, nega con ciò l'istituto parlamentare (*Vive approvazioni; rumori vivissimi all'Estrema*).

SARROCCHI continua fra i crescenti rumori dell'Estrema Sinistra a combattere la prepotenza delle organizzazioni operaie. E, finalmente, conclude fra gli applausi della Destra e i rumori dei socialisti.

CALO' raccomanda il problema della scuola.

Poichè altri presentatori di ordini del giorno opportunamente rinunciano alla parola, si alza l'on. NITTI e spiega le ragioni per le quali egli non può accettare molti degli ordini del giorno presentati e svolti. Per alcuni, promette che terrà conto come raccomandazione al Governo, per altri assicura che presenterà opportuni provvedimenti alla discussione della Camera. Dichiara, infine, che accetta l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Carboni-Boy sul quale pone la questione di fiducia pel Gabinetto.

I socialisti cantano "Bandiera rossa,,

GASPAROTTO, a nome del gruppo di Rinnovamento, dichiara che voterà contro il Governo, perchè ritiene di non poter incoraggiare soluzioni precarie, destinate a prorogare di giorno in giorno le quistioni e, quindi, accrescere le pubbliche difficoltà. L'on. Gasparotto è vivamente rumoreggiato e termina fra gli urli generali.

L'on. TOFANI (lib.) dichiara che voterà per il Ministero.

L'on. FERA, che sorge a fare dichiarazioni di voto per il gruppo radicale, è vivamente rumoreggiato. Fra i più inquieti sono i deputati del gruppo di Rinnovamento, i quali fanno questo per ritorsione ai rumori con i quali la Camera aveva accompagnato le dichiarazioni di voto dell'on. Gasparotto.

SALVEMINI urla: — Nessun deputato farà dichiarazioni di voto (*rumori altissimi*).

Fra Radicali e Combattenti la tensione è tale che i due gruppi stanno per scagliarsi l'un contro l'altro. Vediamo DI CESARO', FERA, BALDASSARE, DE VITO, SALVEMINI in piedi agitarsi e dibattersi in un ondeggiamento di gruppi fra la Sinistra ed il Centro. I contendenti stanno per venire alle mani. I questori però, riescono a dividere i più iracondi.

I socialisti, frattanto, intonano il canto: *Bandiera rossa*. Il tumulto è enorme. Il Presidente Orlando sospende di nuovo la seduta fra gli applausi delle tribune. Sono le 21.40.

Alle 21.50 l'on. Orlando riapre la seduta e l'on. FERA può continuare il suo discorso dichiarando che la maggioranza dei radicali voterà a favore del Ministero.

L'on. MEDA (pop.), fra viva attenzione, dice che, senza fare l'analisi delle dichiarazioni del Governo, i popolari voteranno a favore dell'ordine del giorno Carboni-Boy, favorevole al Governo. Ma se noi popolari — continua l'oratore — dovessimo fare l'analisi della situazione, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine all'eguaglianza delle organizzazioni, non potremmo se non rinnovare il nostro proposito di tener fede ai postulati fondamentali che la Camera ed il Paese conoscono. Quanto ad un'analisi della situazione, essa si concreta nel constatare che, attesa specialmente la composizione attuale della nostra assemblea, il favorire la successione troppo frequente delle crisi di Gabinetto non potrebbe che nuocere alla gradualità del processo attraverso il quale noi consideriamo sia presso che per realizzarsi la restaurazione economica del Paese noi daremo voto favorevole, attendendo che l'esame di precise iniziative e proposte [...]a senza ulteriore indugio determinarsi da parte nostra l'atteggiamento definitivo reclamato dal senso della responsabilità e dal dovere verso la Patria. (*Vivissimi applausi dei Popolari; rumori sugli altri settori*).

Dall'Estrema si grida: — *Parli Miglioli*.

BERENINI (rif.) dichiara che egli e i suoi amici voteranno per il Governo. I Governi devono preparare — egli dice — leggi che provvedano alle necessità presenti, e prevedano quelle avvenire. I Governi devono accettare la collaborazione di tutti i partiti con i quali sono d'accordo sulle linee generali. Il Governo, nelle promesse che ha fatto oggi, ha dato quanto potrà. E' nostro dovere dargli quella forza che gli è necessaria per difendere vantaggiosamente le sue idee nella Conferenza della pace (*proteste all'Estrema, rumori, commenti, vivi applausi dei riformisti*).

L'on. CARBONI-BOY (lib.), spiega brevemente la portata e le ragioni del suo voto.

All'Estrema si grida: — Dateci carbone e buoi (*ilarità*).

L'oratore conclude invitando la Camera a confermare la fiducia al Governo, affinchè gli si dia l'autorità che gli è necessaria per svolgere la sua attività nella Conferenza della pace (*vive approvazioni ed applausi da molti banchi*).

La votazione

Il Presidente ORLANDO avverte che il Governo ha accettato l'ordine del giorno dell'on. Carboni-Boy che è il seguente: «La Camera approva le dichiarazioni del Governo». Chi vota a favore deve dire *sì*, e chi vota contro *no*.

E, finalmente, alle 21.55, fra un profondo silenzio, il segretario on. Morisani inizia l'appello nominale. Il «sì» di Miglioli provoca commenti ironici da parte dei socialisti, cui i popolari rispondono applaudendo. Il «no» dell'on. Ciuffelli suscita vivaci rumori e commenti.

Alle 22.10 il Presidente comunica l'esito dell'appello nominale. Erano presenti 445; votarono a favore 250, contro 195.

L'esito della votazione è salutato da fragorosi applausi.

Vivace discussione sul prezzo del pane

L'on. ORLANDO avverte che ci sono cinque ordini del giorno da votare, degli on. MAFFI, CASALINI, LAZZARI ecc., su due dei quali è stato chiesto l'appello nominale. (*Rumori, proteste*).

NITTI osserva che non vede la necessità di queste votazioni. Riguardo all'ordine del giorno Maffi, il Governo prende impegno che alla ripresa dei lavori sarà provveduto. Riguardo al prezzo del pane, su cui verte l'ordine del giorno Casalini, la Camera discuterà ugualmente alla ripresa dei lavori parlamentari.

CASALINI: Insiste, tra i rumori sempre più crescenti dell'assemblea.

NITTI: Rileva che in sostanza gli si chiede di mantenere il prezzo politico del pane. Ora egli è in quest'ordine di idee.

CASALINI: — Ma noi vogliamo un impegno preciso!

NITTI: — Io prendo impegno che in ogni caso, il prezzo del pane non sarà aumentato prima della riapertura della Camera.

L'aula, che è nervosissima, grida: — A domani, a domani! Il baccano è al colmo.

Poichè i socialisti insistono nel voler votare subito l'ordine del giorno Casalini, NITTI osserva che non sarebbe serio votare senza aver discusso la questione.

SERRATI (soc. uff.): — Allora discuteremo! (*Rumori, proteste*).

MODIGLIANI (soc. uff.): — Deve risultare che, in ogni caso, il prezzo del pane non sarà aumentato mai!

NITTI: — Può accadere che domani i cambi possano aumentare. Supponiamo che essi giungano al livello della Germania: essendo esaurite le provviste, noi ci troveremo nell'impossibilità di provvedere all'approvvigionamento del grano. Non posso, quindi, accettare l'impegno di non aumentare il prezzo del pane. Sarebbe assurdo. (*Approvazioni, commenti su molti banchi, rumori dei socialisti*).

Si accende a questo punto, e sempre fra un baccano d'inferno, una lunga discussione, alla quale prende parte anche il Presidente on. ORLANDO, in materia di interpretazione di regolamento, se si possa o no rinviare la discussione a domani. Finalmente, dopo un pungente battibecco fra gli on. NITTI e MODIGLIANI, si decide di votare subito sull'ordine del giorno Casalini.

Alle 23.25 si procede all'appello nominale sulla prima parte di questo ordine del giorno che è del seguente tenore: «La Camera afferma che deve essere mantenuto il prezzo politico del pane a favore della classe lavoratrice duramente colpita dalla guerra».

Tutti i deputati rispondono «sì», ma il loro numero è notevolmente ridotto in confronto di quelli che hanno partecipato alla votazione politica. Si dubita, perfino,, che possa mancare il numero legale. Alle 23.50 l'appello nominale continua ancora. Nelle tribune c'è ancora gente. Dopo il primo appello si procede ad un contro appello. La prima parte dell'ordine del giorno Casalini è approvata all'unanimità, cioè, su 280 deputati presenti, 280 hanno votato sì.

Si dovrebbe, poi, votare per appello nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno, così concepito: «Afferma che si deve provvedere al conseguente fabbisogno finanziario, non con inasprimenti, che renderebbero ancora più penosa la vita delle classi disagiate, ma con la confisca dei soprapprofitti di guerra e con la tassazione rigorosamente progressiva del reddito fino ad eliminare i larghi margini tuttora destinati ai consumi di lusso o superflui».

MEDA: Dice che di fronte alla necessità del risanamento delle finanze non si può esitare.

GRAZIADEI: L'on. Meda, qual ministro delle Finanze (*ilarità*).

MEDA dichiara di accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Casalini.

MODIGLIANI ritira la proposta di appello nominale.

NITTI: Dichiara che, dato il significato attribuito alla proposta dall'on. Meda, il Governo non ha difficoltà di accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Casalini. (*Applausi*).

La seconda parte dell'ordine del giorno Casalini e quindi approvata per alzata e seduta all'unanimità. (*Applausi prolungati*).

Il patrimonio di un bolscevico

Si mette quindi in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Matteotti:

«La Camera, rilevando la singolare contraddizione fra la proibizione governativa in materia di produzione e di consumo, e l'azione del Governo stesso, che dissipa anche i maggiori beni della Nazione a favore degli speculatori e dei parassiti dei bilanci di guerra e di altre gestioni addizionali senza alcun controllo effettivo, mentre si riserva la politica della lesina nell'istruzione popolare ed in ogni altro provvedimento a favore della classe lavoratrice; rilevando la insufficienza di emendamenti o ritocchi ai provvedimenti finanziari che ancora tendono a scaricare sui lavoratori i pesi della guerra, e lasciano inalterato, anzi promettono di aggravare, il debito pubblico, per non osare la effettiva decurtazione dei patrimoni dei ricchi, nè la effettiva confisca dei sopraprofitti di guerra, passa all'ordine del giorno».

NITTI dichiara che non può accettare l'ordine del giorno perchè suona sfiducia.

Messo ai voti per alzata e seduta, si levano in piedi compatti i socialisti ufficiali. Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno non risulta approvato.

MATTEOTTI, rivolto all'on. Tofani, esclama: Ho messo a disposizione il mio patrimonio, tu no! (Bisogna sapere che l'on. Matteotti, quantunque bolscevico, è milionario, così come lo è l'on. Tofani).

TOFANI: — Io parlo a lei con molta serietà in questo momento. (*Rumori altissimi dei socialisti*). La dichiarazione che ella ha fatto è superflua, perchè lei è obbligata a mettere a disposizione dell'Erario il suo denaro, ed io la invito a versare il suo patrimonio. C'è differenza fra mettere a disposizione e versare. (*Rumori dei socialisti, applausi sugli altri banchi*).

Il tumulto è indescrivibile. Da ogni parte si grida all'on. Mateotti: — Versa, versa.

TOFANI, sempre rivolto all'on. Mateotti: — Il mio è patrimonio sudato (*Rumori dei socialisti*).

Finalmente l'on. Tofani siede fra i calorosi applausi dei suoi vicini di gruppo.

I lavori prorogati

Ristabilita una relativa calma, alle ore 0.30, l'on LAZZARI domanda la votazione dell'ordine del giorno seguente: «La Camera, visto il regio decreto 11 marzo 1920, col quale viene creata festa nazionale la ricorrenza del 14 marzo, ravvisa in esso l'indice di una deplorevole attività politica dinastica e cortigiana, degna dei tempi medioevali, e tanto ripugnante al presente momento storico, quanto lontana dalle esigenze di vita del popolo italiano».

L'ordine del giorno è respinto per alzata e seduta.

L'ultimo ordine del giorno è quello dell'on. Gislandi che dice: «La Camera, considerando che la soluzione immediata e definitiva della questione riguardante le famiglie dei caduti, dei mutilati e dei reduci di guerra è inderogabile dovere della nazione e dello Stato, passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'on. NITTI si alza e propone di prorogare la Camera al 20 aprile. La Camera approva e la seduta è finalmente tolta all'una del mattino.

Dobbiamo notare che per il 21 aprile è convocata a San Remo la Conferenza della pace; appare dunque poco probabile che possa essere riaperta per quel giorno.

Analisi della votazione

ROMA, 30, sera

L'ora tarda in cui è avvenuto non ci consente un'ampia analisi dell'odierno voto alla Camera, nè permette un commento alla tumultuosa seduta, attraverso la quale esso si è maturato. Il voto di maggioranza ha sancita la vita del rinnovato Ministero Nitti, così come gli incomposti tumulti rinnovatisi nell'odierna seduta, hanno dimostrato ancora una volta che questa Camera non ha trovato quel qualsiasi equilibrio che le permetta di svolgere serenamente le sue funzioni legislative. Per la cronaca registriamo che hanno votato contro il Ministero i socialisti, il gruppo di rinnovamento, i repubblicani, i liberali di Destra e qualche isolato dissidente dal proprio gruppo. Hanno votato invece la fiducia i popolari, i democratici, i liberali, i democratici costituzionali, i riformisti, i radicali nella loro maggioranza, mentre a pochi giorni dal famoso convegno abbiamo udito il «sì» dell'on. Miglioli disciplinato ai deliberati del proprio gruppo. Gli on. Ciuffelli e Colosimo in contrasto con le decisioni del proprio gruppo e l'on. Ettore Tedesco e Pietriboni, dissidenti dal gruppo radicale, hanno preferito votare isolati negando al Governo la fiducia. L'on. Meda ha spiegato lo spirito del voto dei popolari che momentaneamente soddisfatti per le dichiarazioni dell'on. Nitti sul riconoscimento di tutte le organizzazioni professionali non desiderano per ora provocare una crisi. Ma l'on. Meda ha tenuto a dichiarare che il voto che essi danno è di attesa: attesa dello svolgimento del programma del rinnovato Ministero Nitti, attesa dell'atteggiamento definitivo dei popolari come degli altri gruppi. Con ciò il «leader» del gruppo popolare è venuto implicitamente a dichiarare che il voto dei popolari oltre che per ragioni parlamentari e ministeriali è di attesa anche e sopratutto della decisione che vorrà adottare il prossimo congresso di Napoli. In quel congresso infatti verrà tracciata la linea di condotta del gruppo parlamentare del Partito Popolare italiano. La maggioranza raccolta oggi dall'on. Nitti, non vuole dunque significare che nella fiducia nell'attuale Presidente del Consiglio e nei componenti il suo Gabinetto, la Camera sorta dalla elezione del 16 novembre ha trovato il proprio equilibrio e la propria fattiva maggioranza; ma indica che la Camera, dopo cinque mesi di vita, impotente ad esprimere finora dal proprio seno una sicura e stabile collaborazione di gruppi, attende la pratica esplicazione del programma del Governo per rinnovare la fiducia nell'on. Nitti o trovare gli uomini atti a raccoglierne la successione.

I deputati Popolari che hanno partecipato alla votazione sono stati 96, ed i socialisti 118. Erano, dunque, assenti soltanto cinque Popolari; dei socialisti, invece, mancavano 38 deputati. Gli assenti dei due gruppi erano tutti giustificati per malattie e per urgenti impegni nei loro collegi. Mancava anche l'on. Barberis, partito iersera per Torino, in seguito ai movimenti operai di ieri. Bisogna notare che anche se tutti i 156 deputati socialisti fossero stati presenti, il Governo avrebbe ottenuto egualmente un notevole voto di maggioranza.

Prossimo incontro di Deschanel col Re

in occasione del convegno di San Remo

SAN REMO, 30 sera

(*g. g.*). Il sottoprefetto in vista della imminente riunione del Consiglio Supremo a San Remo, d'accordo col Regio Commissario e le autorità militari, ha preso tutte le disposizioni per organizzare i servizi inerenti alla stazione ferroviaria e al telegrafo. Fervono i lavori di adattamento. Da Piacenza si attende l'arrivo del venticinquesimo reggimento fanteria. Lloyd George, Bonar Law e Lord Curzon hanno fissato i loro appartamenti al Grand Hotel des Anglais. Si assicura che Millerand e gli altri ministri giungeranno dopo le feste di Nizza in onore del Presidente Deschanel che termineranno l'otto aprile. Le squadre italiana ed inglese che si recano a salutare il Presidente della Repubblica, verranno ad ancorarsi nella rada di San Remo, assieme a quella francese. E' atteso il commendatore De Martino, inviato dal Ministero degli Esteri per scegliere i locali. Siccome Deschanel ha deciso, dopo le feste di Nizza di fermarsi alcuni giorni in incognito sulla riviera di Nizza, nei circoli bene informati si assicura che egli si incontrerà con il Re d'Italia.

Sisto di Borbone a Roma?

ROMA, 30, sera

Si dice che il principe Sisto di Borbone da mercoledì sia a Roma nel più stretto incognito. Egli avrebbe avuto parecchi colloqui con persone di sua vecchia conoscenza. Manca il mezzo, però, di controllare la notizia.

Prossimo congedo della classe 1898

ROMA, 30, sera

Al Ministero della Guerra si stanno facendo gli opportuni preparativi per il congedo dei nati nel 1898 ed attualmente sotto le armi. Questo congedo sarà effettuato non appena saranno ultimate le operazioni di congedo della classe 1897.

Le scuse del governo di Spalato

per le aggressioni degli ufficiali italiani

ROMA, 30, sera

In seguito ai noti incidenti occorsi a Spalato al capitano medico della R. Marina, Zucchi ed al comandante Sesia, il Presidente del Governo locale ha presentato personalmente le sue scuse al comando della R. nave «Puglia», assicurando che i tre provocatori, arrestati, sono stati puniti con la massima pena, cioè con 14 giorni di detenzione. Quel Governo, inoltre, contro questi e contro altri elementi perturbatori, sta ora indagando, perchè dubita trattarsi di opera sobillatrice intesa a creare difficoltà interne. Della salute del capitano Zucchi, ricoverato, per leggera ferita, a bordo della «Puglia», giunsero oggi buone notizie. (*Stef.*).

Il generale Morozzo arrestato per spionaggio

ROMA, 30, sera

Molti non avranno dimenticato lo scandalo che scoppiò nel 1913 in occasione dell'arresto del generale Roberto Morozzo della Rocca. Contro l'ufficiale era stata mossa accusa di spionaggio a favore dell'Austria. Conseguentemente a queste accuse, il generale fu arrestato nel suo villino di Cervia. Ma con ordinanza 3 dicembre dello stesso anno egli fu rilasciato per insufficienza di indizi. Ora si apprende che presso l'ufficio spionaggio della Marina mercantile di Pola è stata trovata la corrispondenza informativa che il generale Morozzo spediva dall'Italia.

Poichè la colpa del generale, che ora era a riposo, appariva evidente, il Morozzo è stato arrestato nuovamente a Bonessola, mentre riscuoteva la pensione all'ufficio postale del paese. Il Morozzo è stato trasferito alle carceri di Ravenna.

Duemila operai impediscono il transito

sulla ferrovia Nola-Baiano

NAPOLI, 30, sera

A cagione dell'inasprimento delle tariffe ferroviarie è avvenuto ieri sera un grave fatto al passaggio a livello della ferrovia Nola-Baiano a Poggioreale. Alla partenza dell'ultimo treno da Napoli gli agenti della forza pubblica si accorsero come molti lavoratori, dopo essersi radunati nei pressi della stazione, si incamminavano a piedi verso Poggioreale, anzichè montare in treno. Gli agenti giunsero in tempo ad impedire un atto terroristico. I lavoratori, in numero di circa 2000, avevano sbarrata la linea ferroviaria obbligando il treno che sopraggiungeva a fermarsi. Una violenta collutazione si impegnò tra la forza pubblica e gli operai, i quali si difendevano a colpi di pietra e di rivoltella. Sopraggiunse la guardia regia, che caricò gli operai disperdendoli. Nel conflitto rimasero ferite due guardie regie e un agente investigativo. Furono operati sei arresti; ed oggi è stato intensificato il servizio di vigilanza.

La situazione in Germania si aggrava

Sciopero generale, in risposta all'"ultimatum,, del Governo

ZURIGO, 30, notte

Lo sciopero generale è scoppiato nella Ruhr. Da stamane tutte le industrie sono ferme. Gli operai impugnano nuovamente le armi e si preparano alla lotta. La proclamazione dello sciopero generale è avvenuta in risposta all'«ultimatum» del Governo.

A Berlino ha avuto luogo nel pomeriggio una riunione dei capi dei sindacati, delle organizzazioni degli impiegati, dei socialisti indipendenti e dei comunisti; presenti i capi delle organizzazioni operaie della Sassonia, della Slesia, della Ruhr e della Germania meridionale. Venne deciso che lo sciopero sarà proclamato in tutta la Germania, se le truppe marciassero nella Ruhr, o se il Governo non ritirerà l'«ultimatum». In seguito a questo fatto nuovo, il Gabinetto ha tenuto una riunione. La decisione definitiva circa lo sciopero generale sarà presa questa notte.

Crisi di Stato in Danimarca

Un "ultimatum,, dei socialisti al Re

ZURIGO, 30, sera

Notizie da Copenaghen, giunte attraverso la Germania, parlano di un vero e proprio colpo di Stato che il Re avrebbe compiuto coll'appoggio del partito conservatore. Egli avrebbe invitato il Presidente del Consiglio Zahle a dare le dimissioni ed essendosi il ministro rifiutato, l'intero Gabinetto venne licenziato mediante decreto reale.

Secondo le notizie che appaiono più attendibili della stampa berlinese, le cose sembra siano andate così a Copenaghen:

Il Governo di Zahle si oppose alla richiesta dell'opposizione di indire le nuove elezioni. Il Gabinetto contava alla Camera su una maggioranza di soli tre voti. nI una delle ultime sedute della Camera, due dei tre deputati in questione, passarono all'opposizione e la maggioranza governativa si ridusse perciò ad un solo voto. Chiusa la Camera, il Re invitò Zahle a dimettersi. Questi rifiutò. Re Cristiano allora dichiarò con un decreto dimissionario l'intero Gabinetto. Dopo un tentativo fallito di costituire un Ministero di transazione, il Re invitò Zahle a continuare il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, ma il Presidente del Consiglio rifiutò.

Secondo i commenti dei giornali danesi, sembra che una parte notevole del popolo danese approvi l'atto reale. Intanto da Berlino giunge stasera notizia, che i socialisti avrebbero inviato al Re un «ultimatum», avvertendolo che se per le 10 di stasera non verrà riconosciuto il Gabinetto Zahle e non sarà ristabilita la situazione costituzionale, verrebbe dichiarato lo sciopero generale.

Secondo un telegramma dell'*Agenzia Wolff*, il Re avrebbe respinto l'«ltimatum», ed il partito socialista avrebbe deciso per domani, mercoledì, lo sciopero generale. I socialisti vorrebbero costituire un Gabinetto proprio. Un altro comunicato *Wolff* dice che il Re avrebbe incaricato l'avvocato erariale Lieb, di costituire un Ministero di affari e di indire le nuove elezioni.

9 miliardi e 700 milioni di "deficit,, in Francia

PARIGI, 30, sera

Durante la discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera, il ministro delle Finanze ha affermato che la questione del cambio è una questione d'ordine internazionale; e quindi ha esposto delle cifre, dicendo che esse permetteranno agli amici ed agli alleati di valutare gli sforzi compiuti dalla Francia.

I crediti approvati durante la guerra si elevano a 150 miliardi e mezzo; i crediti aperti nel 1919, senza tener conto dei diversi progetti in corso, si elevano a 48 miliardi e mezzo, il conto speciale dei debiti verso gli alleati, porta un deficit di 9 miliardi e 700 milioni, sicchè non abbiamo — ha detto il ministro — che le imposte e i prestiti per far fronte alle spese.

Dopo aver dato lettura delle stat[...] riguadanti i 198 miliardi realizza[...] prestiti e i miliardi raggiungibili co[...] poste, il ministro ha dichiarato ch[...] se per il bilancio del 1920 raggi[...] miliardi 52 milioni, dei quali [...] copribili da parte della Germ[...] si può valutare a 8 miliardi il 1920.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riposo domenicale dei giornali

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia comunica il seguente decreto:

«Visto il proprio decreto 5 gennaio 1920 n. 201490 che estende a tutto il territorio della Venezia Giulia le disposizioni dei Regi Decreti 28 settembre 1919, n. 1933 e 14 dicembre 1919, n. 2448 sul riposo festivo nelle aziende dei giornali;

visto il Regio Decreto 4 gennaio 1920, n. 13, che detta nel Regno le sanzioni in caso di inosservanza di dette disposizioni,

visto il Regio Decreto 24 luglio 1919, n. 1251,

Decreta

Le infrazioni al divieto di pubblicazione dei giornali in determinati giorni ed ore, disciplinato nel citato Regolamento 14 dicembre 1919, n. 2448, sono punite anche nel territorio della Venezia Giulia con sequestro del giornale e con una penalità non inferiore a lire 10,000, il cui importo sarà devoluto a beneficio delle istituzioni di previdenza per giornalisti, esistenti nel luogo in cui la contravvenzione è stata perpetrata.

In caso di recidiva il magistrato può inoltre ordinare la sospensione del giornale per un periodo di tempo determinato.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel giornale ufficiale del Commissariato Generale Civile.

Trieste, il 27 marzo 1920.

Il Comm. Generale Civile
Mosconi

Per il problema delle abitazioni

La «*Lega degli inquilini*» preoccupata dall'ognor crescente disagio che si manifesta nella grave questione delle abitazioni, presenterà a S. E. il Commissario Generale Civile un memoriale dove vengono esposti i punti più importanti del grave problema e la necessità di pronti provvedimenti.

Contemporaneamente la Lega prega di far opera utile rendendo attento il pubblico su alcune disposizioni dei decreti sulle locazioni, disposizioni che alla maggioranza sfuggono e la cui conoscenza può invece rappresentare per molti un'arma sicura contro i soprusi di certi padroni di casa senza scrupoli e senza pudore. Fra i casi più comuni che si presentano, quelli di inquilini che pagano due, tre, quattro volte ciò che veniva pagato per la medesima abitazione nel 1914 stanno in prima linea e parecchi di questi, interpellati, dichiararono che i loro ricorsi alla Commissione arbitrale furono respinti, perchè presentati troppo tardi, cioè dopo trascorsi due mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza, o per contratti stipulati successivamente, dal giorno in cui si era iniziata la locazione.

Ora è bene si sappia che tutti coloro i quali pagano una pigione in lire, superiore a quella che veniva pagata nel 1914 in corone (fino a 3000), possono sempre ricorrere alla Commissione arbitrale, per la determinazione dell'equa misura della pigione da pagarsi. Per l'esperimento di tale azione, non essendo stabilito alcun termine, essa soggiace alla prescrizione triennale. Per i locali d'affari poi il ricorso è ammesso senza un limite nell'ammontare dell'affitto e l'aumento in questi casi può importare al massimo un quinto di quanto si pagava nel 1914.

Entro due mesi si prescrive soltanto il diritto a ricorso in caso di locazione di abitazioni non precedentemente affittate o se ammobigliate, mai precedentemente affittate [illegible] mobiglio. Tutti coloro dunque che pagano per locali d'affari affitti superiori di un quinto di quanto pagavano o si pagava per quei dati locali nel 1914 possono senza altro adire la Commissione arbitrale. Maggiori schiarimenti presso l'ufficio della Lega (via Tintore 3) giornalmente dalle 16 alle 19.

Dal febbraio poi nessun contratto può venir conchiuso senza il consenso del Commissario Civile, nessuna affittanza può essere fatta dipendere dall'acquisto del mobiglio contenuto nei locali, nessun compenso è ammesso per la concessione di una affittanza. E così pure nessun locale con o senza mobili può restare non usufruito; è in facoltà del Commissario Civile di requisirlo e metterlo a disposizione dei richiedenti. La Lega invita quindi il pubblico a tenere bene in mente queste disposizioni e a non tralasciare di farne uso nel suo stesso interesse ogni qual volta si presenta l'occasione di farlo.

L'approvvigionamento d'acqua di Trieste

La Commissione incaricata di studiare il problema degli acquedotti ha finito i suoi lavori concludendo, dopo aver esaminato il progetto dell'ing. Ghira e la proposta della cooperativa edilizia della Venezia Giulia, per il trasporto a Trieste delle acque di Trebiciano, nella convenienza che l'acquedotto definitivo di Trieste debba essere alimentato in tutto o in parte con acqua carsica. Perciò la Commissione stessa ha proposto che siano subito eseguiti, dopo la filtrazione, gli esperimenti per la sterilizzazione con filtri per colatori.

Il Commissario straordinario conte Noris ha perciò disposto che vengano quanto prima compiuti i lavori del cunicolo di Nabresina.

Provvedimenti veterinari

Il Commissariato comunica:

Vista l'efficacia dell'analoga disposizione adottata già nell'anno antecedente, il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha provveduto anche recentemente ad una larga distribuzione di materie disinfettanti, di medicinali veterinari, nonchè di vaccini di varia natura, che furono messi a disposizione dei dipendenti Commissariati Civili per l'uso gratuito in favore degli allevatori di bestiame.

Questo provvedimento, che facilita nel contempo il compito dei veterinari d'ufficio nel combattere le malattie infettive degli animali, ha di mira principalmente la conservazione del patrimonio zootecnico, salvaguardandolo dalle perdite da cui esso è minacciato in seguito alle malattie infettive e parassitarie.

Si sta pure organizzando per l'anno corrente l'attuazione in tutta la Venezia Giulia della vaccinazione dei suini contro il mal rossino, ripromettendosi da questa azione gli ottimi risultati, riscontrati già l'anno passato nei vari distretti politici della Venezia Giulia, ove fu praticata tale vaccinazione con materiale messo dal Governo gratuitamente a disposizione dei veterinari d'Ufficio.

Pagamento delle pensioni per l'Aprile

Le pensioni, i contributi di educazione, le graziali, le sovvenzioni ed altre simili competenze di persone residenti a Trieste, in quanto siano nati e pertinenti del territorio occupato dal R. Esercito, verranno liquidate e pagate per il mese di aprile 1920, in due turni: Le competenze civili dal 1 al 10 e le competenze militari dal 13 al 15 aprile 1920.

A) *Pensioni civili*: giovedì 1 aprile 1920 a percipienti con l'iniziali A-B; venerdì 2 C-E; sabato 3 F-G; lunedì 5 H-I; martedì 6 K-M; mercoledì 7 N-P; giovedì 8 Q-R; venerdì 9 S-T; sabato 10 U-Z.

B) *Pensioni e sovvenzioni militari*: martedì 13 aprile 1920 a percipienti con l'iniziali [illegible]; mercoledì 14 G-P; giovedì 15 Q-Z.

[illegible]vertono i percipienti nel loro proprio [illegible] di presentarsi per l'incasso delle loro [illegible]zioni nelle giornate fissate, altrimenti [illegible]ranno attendere sino al 16 aprile [illegible] [illegible]azione seguirà alla Ragioneria [illegible]one di Finanza, Sezione pensio[illegible] della Chiesa Evangelica N. 2, [illegible] 131. Le quietanze dovranno, a seconda dei casi essere munite della certificazione ufficiosa di vita, di dimora, del perdurare della vedovanza e trattandosi di contributi di educazione e di graziali, anche della attestazione, che i rispettivi percipienti sono effettivamente sprovvisti.

Inoltre il diritto di percezione dovrà venire corrispondentemente documentato (decreto di pensione ecc.)

Non si liquidano pensioni a terze persone a tal uopo incaricate, se non munite di una procura legalizzata. La liquidazione ed il pagamento delle medesime competenze a percipienti domiciliati in provincia seguiranno con le stesse modalità presso i rispettivi uffici delle imposte.

Per le rivendicazioni adriatiche

Il Fascio triestino di combattimento, ha pubblicato in un numero unico col titolo «Plebiscito dell'Adriatico» il resoconto del grande comizio tenutosi il giorno 22 febbraio per le rivendicazioni adriatiche. Oltre ai discorsi dei vari oratori e rappresentanti al comizio stesso, la pubblicazione contiene il messaggio di Gabriele D'Annunzio, l'elenco dei municipi, associazioni e corporazioni della Venezia Giulia, consenzienti alla manifestazione, le numerosissime adesioni epistolari e telegrafiche pervenute dalla provincia e da ogni parte del Regno, nonchè una carta geografica del Patto di Londra e del compromesso Lloyd George - Nitti. Il numero unico stampato dalla tipografia Caprin in nitissima edizione è acquistabile presso il Fascio di Combattimento (Via Pozzo Bianco n. 9) al prezzo di due lire.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Anna Garzolini da Maria e dott. Arturo Brun lire 25 pro Guardia Medica da Gemma e prof. Remigio Balloc lire 25 pro fondo Beneficenza Ginnasio Liceo Francesco Petrarca; da Vittorio Altarass e consorte lire 20 pro Guardia Medica; da Natalia e Gigi Borghi lire 20 pro Mutilati.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La Ginnastica avverte che oggi avranno lezione di ginnastica solamente le allieve e gli allievi iscritti al concorso di Venezia. Dalle 17,30 alle 18,30, le allieve; dalle 18,30 alle 19,30 gli allievi.

— Le prove della banda saranno il lunedì e il giovedì, alle 21. Si accettano ancora iscrizioni a questa sezione. Gl'istrumenti sono forniti dalla società.

Al Ricreatorio «Giglio Padovan» la sezione filodrammatica degli allievi anziani darà un trattenimento drammatico. Saranno rappresentati l'«Artiglio», dramma granghignolesco in un atto, il «Confidente», dramma in un atto di M. Cociancich, e una farsa in un atto; e sarà detto il monologo «Il mio debitore». Negli intervalli sonerà l'orchestrina.

Le guardie municipali si adunano oggi, mercoledì, alle 20, in via Paduina 4.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni invita i segretari dei gruppi oggi, alle 18, in via Paduina 4.

Il Partito Repubblicano Italiano invita gli impiegati privati stasera, alle 20,30; i ferrovieri e i tramvieri domani, alle 20.

L'Unione Magistrale Triestina invita il comitato Didattico a un'adunanza, oggi, alle 18, nella scuola Parini.

Battaglione volontari Trieste. Oggi istruzione interna alla Palestra di via della Valle. Adunata in divisa alle 18. Domani, istruzione di tiro al poligono del Cacciatore. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan, alle 9.

Il Fascio Triestino di Combattimento invita i muratori aderenti al Fascio a un'adunanza oggi, alle 19, in sede sociale.

Il Club Veloce Trieste invita la direzione a un'adunanza stasera.

La Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia invita i docenti delle scuole medie di Trieste a un congresso generale straordinario, nella sede sociale in via Carducci 24, domani alle 17.

Il Circolo Nazario Sauro avrà stasera alle 20, l'adunanza mensile. Sono convocate le sezioni di scherma e di educazione fisica.

Il Fascio G. Giglio Padovan darà stasera, alle 20,30, un trattenimento di varietà. Il corpo mandolinistico è invitato a intervenirvi.

CONFERENZE

Sabatino Lopez all'Università Popolare

Stasera alle 20.15 nella palestra di via della Valle l'illustre commediografo Sabatino Lopez esporrà i suoi «Ricordi di teatro». Certo pochi possono parlare di teatro con la competenza e l'affetto di lui, che pur ora ha ritratto mirabilmente l'ambiente teatrale nel romanzo «Gli ultimi zingari».

Sabatino Lopez — per chi non lo ricordasse — è un arguto e caustico narratore. Or è molti anni egli raccontò al nostro pubblico «Come nasce una commedia» in occasione della prima rappresentazione del suo applaudito lavoro «Il brutto e le belle», e il successo di quella serata rimase vivamente impresso in quanti amano la versatile genialità dell'illustre autore. Questa sera una gran folla di amici e ammiratori accorrerà ad ascoltare il brillante e simpatico conferenziere.

Domani alle 20,15 nella palestra di via R. Manna il prof. G. Musner terrà la terza lezione di Storia dell'arte: «Architettura e scultura del 1400».

Alla sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi, alle 20,30 Antonio Tinta terrà lezione sulla «Elettrotecnica».

Domani il dott. Biasoli parlerà sulle «Malattie sessuali». Pure domani lezione di economia domestica.

L'agitazione degli addetti comunali continua. Nella commissione formata per lo studio del memoriale a suo tempo presentato dai salariati comunali, non fu finora raggiunto l'accordo — come informa la «Federazione» — su tre punti e cioè:

1) Il diritto degli operai dipendenti ad ogni servizio comunale alla giornata settimanale di riposo pagata, che si riconosce per due sole categorie (gas e forno d'incenerimento).

2) Il diritto degli impiegati comunali e delle aziende municipalizzate a nominarsi dal proprio seno una commissione interna, per la soluzione di ogni problema comunale che implichi la posizione economica e morale degli impiegati.

3) Il diritto dei maestri comunali ad avere nei miglioramenti di salario lo stesso trattamento degli impiegati comunali.

Per quanto riguarda il trattamento economico la «Federazione» osserva che «quando si prendano per base gli stipendi della gran massa degli impiegati (subalterni, alunni, impiegati dell'ottava e settima classe di rango), posto che nelle classi superiori, il numero degli inscritti è irrisorio al confronto, si dovrà far rilevare che questi funzionari, fino ora, (stipendio, sussidi di guerra ed alloggio compresi, ad eccezione del sussidio di famiglia, che i celibi, ad esempio, non percepiscono) hanno percepito paghe che variano fra le centocinquanta e le quattrocentocinquanta lire al mese».

Questi impiegati con le migliorie accolte dalla commissione ma finora rifiutate dal Comune e dal Governo, verrebbero a percepire stipendi dalle trecento alle seicento lire al mese, restando così ancora al di sotto e di molto, agli impiegati delle aziende private.

Per quanto riguarda gli operai, la «Federazione assicura che quando si prendono ad esempio le paghe delle categorie più numerose, essi avevano mercedi giornaliere che variavano fra le nove e le quattordici lire, senza usufruire della settima giornata settimanale di riposo pagata, quindi in condizioni di assoluta inferiorità sulle mercedi attuali, vigenti sulla piazza e che ora intendono siano portate da quattordici a diciotto lire il giorno, ciò che ancora manterebbe l'operaio del Comune in condizioni svantaggiose di fronte agli altri operai. Ed è per questo ch'essi esigono di ottenere la settima giornata di riposo settimanale, pagata. Va da se che come gli impiegati delle prime sei classi di rango avevano e dovranno ottenere degli stipendi superiori, così anche gli operai macchinisti, elettricisti, fuochisti ed altre categorie di operai specializzati o di capi operai, percepivano e dovranno percepire mercedi superiori».

Baccalà bagnato e vino Chianti

La Commissione d'approvvigionamento comunica: Da oggi sarà venduto in pescheria baccalà bagnato a lire 5.60 il chilo.

Sarà anche venduto nelle rivendite vino Chianti (Fratelli Dal Canto) a lire 5 il fiasco.

Per i regnicoli danneggiati dalla guerra. Il Comitato direttivo del Fascio Triestino di Combattimento riunitosi a seduta iersera, ha preso la seguente deliberazione: «Il decreto del Commissario Generale della Venezia Giulia di data 14 gennaio 1920, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 23 febbraio N. 44, decreto, il quale accorda ai cittadini italiani spogliati del loro avere mediante aste giudiziarie austriache il diritto di rivendicare la roba loro che fosse stato possibile di rintracciare, fissa a tal uopo un termine utile di poco più d'un mese, termine che scade quest'oggi 30 marzo.

Considerando che molti regnicoli non sono ancora ritornati e che perciò non hanno potuto avere agevolmente notizia del decreto, considerando le difficoltà congiunte nel rintracciare la propria roba che spesse volte è passata per molte mani, appare indispensabile ai fini sociali del decreto di prorogare il termine utile di almeno un mese, fino a tutto aprile».

Il consiglio direttivo del Fascio Triestino di Combattimento stà occupandosi per conseguire la proroga dal Commissario Generale della Venezia Giulia.

Il ministro Pasic di passaggio a Trieste. L'altra notte, verso le 3, giunse a Trieste, con l'espresso da Parigi, il ministro serbo Pasic. Il ministro serbo si recava a Belgrado per riferire sulla azione svolta ultimamente a Parigi. Alle 3.30 circa, il treno proseguì per Belgrado. Il ministro viaggiava col figlio, il quale, a detta di qualche personaggio, avrebbe desiderato visitare la città.

Senza alcun colloquio, alle 3.30 proseguì il viaggio.

La lingua tedesca ammessa nel servizio fonotelegrafico di mediazione dei telegrammi. La direzione delle Poste comunica: Nel servizio fonotelegrafico di mediazione dei telegrammi è ammessa anche la lingua tedesca.

Pellicole della nostra guerra

Il Comitato «Pro Fante» ci comunica che la prima grande film della nostra guerra sarà proiettata domani in prima visione, al cinematografo «Modernissimo» in Piazza S. Giovanni.

Le rappresentazioni continuate cominceranno alle 17 e i prezzi rimarranno inalterati.

L'introito sarà a totale beneficio del Comitato « Pro Fante ». La bellezza dell'opera cinematografica e lo scopo altamente patriottico della rappresentazione richiameranno certo folto pubblico.

Orario della R. Tesoreria. Dal 1.o aprile l'orario per il pubblico della R. Tesoreria di Trieste (Banca d'Italia) è il seguente: Dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30.

L'arrivo di Guardie Regie. E' giunta, ieri notte da Roma, destinata alla nostra città una compagnia mitraglieri delle Regie Guardie. La compagnia fu accasermata nella caserma di via del Castello.

Ci consta pure, che fra giorni arriverà una ottantina di guardie destinate ugualmente a Trieste.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel giugno 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti pure nel giugno 1919.

Nuove complicazioni attorno al mistero del "Vicolo delle Ville,,

Albo, dal piè veloce!

Decisamente vi sono dei fatti destinati a far rumore, oltre il necessario, fra la pubblica opinione. Il mistero del «Vicolo delle Ville» è, per mala sorte, uno di questi. Ma poi che le sue romanzesche vicende interessano più del bisogno, e tutti i particolari furono svelati, siamo dispensati per il momento, di aggiungere altre parole.

Però siccome è piaciuto due giorni addietro al valentuomo Francesco Albo, con uno slancio acrobatico meraviglioso, di gettarsi da un pianterreno dell'ospedale e di salutare giocondamente la Giustizia, che credeva di dovere con lui liquidare una importante partita — è pur mestieri aprire un altro capitolo del romanzo e discorrere ancora di questo tipico criminale.

Un profilo del fuggiasco

Francesco Albo, ha lasciato le autorità lungamente perplesse intorno al suo vero stato civile. Egli non si fece sempre chiamare Francesco Albo. Per molto tempo fu indicato come il signor Nider. E il delinquente — che è scaltro ed astuto e sa giocare di abilità attraverso le maglie del codice penale — trasse suo pro, fin che gli fu possibile, dall'equivoco da lui creato. Poi l'identificazione fu stabilita e allora sapemmo in modo certo e positivo che il nominato Francesco Albo Nider era proprio lui, niun altri che lui — col prenome avanti, come si usa nelle «posizioni» dei criminali — Albo Francesco.

Lo acciuffarono in un modo strano. Egli era detenuto nelle carceri dei Gesuiti, quando la Grudina — la famosa domestica della casa Petronio — fece le sue «celebri» rivelazioni sull'atroce delitto del 13 dicembre. Allora la giovane donna fu posta in presenza di una lunga fila di pregiudicati, allo scopo di vedere se fra essi riconosceva qualcuno dei feroci banditi. La giovinetta li fissò lungamente e intensamente. Quando fu di fronte all'Albo, ebbe negli occhi un guizzo rapido e, puntando l'indice, esclamò:

— E' lui!

La sorte di Francesco Albo, da quel momento, fu segnata. Dai Gesuiti egli passò in via del Coroneo, e fu sottoposto ad una lunga serie di interrogatori, di confronti, e di riconoscimenti.

Fu stabilito che aveva 28 anni, era nato a Pola, e doveva scontare una grave condanna per numerosi furti compiuti. L'ultima sua gesta era stata la seguente: Assieme ad un suo compagno, nel dicembre del 1919, una settimana dopo l'assalto al «Vicolo delle Ville», travestitosi da carabiniere penetrò nell'appartamento della signora Giovanna Fass, nella via Fabio Severo n. 78, e dichiarandosi addetto alla stazione di via dell'Orologio, s'impossessò di 800 lire di biglietti di banca, e di diversi oggetti d'oro. Quindi, dopo avere eseguita la sua minuta perquisizione, insalutato ospite, si allontanò. I veri carabinieri lo presero poi per la collottola e lo tennero ben fermo, fino al momento in cui entrò in iscena Maria Grudina, per dare a lui il colpo di grazia.

Ma se non sempre v'è un Iddio per i galantuomini, certamente nelle celesti sfere v'è un Nume protettore per i miserabili: e a questo affidandosi il valentuomo Francesco Albo, ieri la libertà potè sorridergli.

Le condizioni del nostro ospedale

Non è la prima volta che dal nostro ospedale avvengano delle clamorose evasioni. In tempi recentissimi se ne verificarono parecchie che sollevarono alto clamore fra la pubblica opinione. Ricordiamo, anzi, di avere in una di queste occasioni, intervistato il vice direttore dell'Istituto ospitaliero, per conoscere le cause della mancata o deficiente sorveglianza e di avere allora ricevuto dal dott. Eugenio Gusina la risposta che qui rinproduciamo. Disse il sanitario:

— Io sono profondamente stupito e addolorato di quanto accade. Tutto il rumore che la fuga del detenuto ha sollevato, mal si addice con la serenità e la quiete di questo luogo di dolore. Alcuni dei miei infermieri sono stati arrestati. Quale è la loro colpa? In verità, io non lo comprendo. E mi chiedo se non si fosse potuto arrestare me pure...

— Ma insomma — osservammo allora — i suoi infermieri avrebbero anche potuto essere più solerti e vigilanti.

— E' l'impressione di chi non sa quali siano le reali condizioni della VIII Divisione. Vi sono, in tutto il Reparto, tre infermieri e una suora infermiera. Ma essi non dovevano curare soltanto la persona del detenuto, sibbene tutti gli altri ricoverati. Ora riflettano: si tratta della sezione dei grandi agitati, dei soggetti più inquieti, turbolenti e pericolosi. E non sono pochi. Attualmente ne sono degenti quindici. Che cosa, dunque, potevano fare gli infermieri, più di quello che hanno fatto?

— Ci vuol dire, dottore, perchè i detenuti non sono sorvegliati dalla pubblica forza?

— Ma è chiarissimo. Perchè un agente militare non può prestare servizio se non è armato. Ora si può immaginare un servizio di picchetto armato in mezzo ad una accolta di pazzi furiosi o di terribili delinquenti? Il piantonamento militare è consentito soltanto nei reparti clinici, quando sia ricoverato qualche ammalato, colpito dai rigori della legge.

Ed il dottor Gusina, conchiuse in quella circostanza:

— Vedano, sono addoloratissimo dell'accaduto, ma non è da oggi che io invoco degli adeguati provvedimenti. Ho sempre sostenuto che la sorveglianza ai condannati non è possibile nel nostro ospedale, con i mezzi posti a nostra disposizione. Fino da quindici anni or sono, sull'invito del presidente della Corte d'Appello, formulai un progetto per la costruzione di un apposito reparto nelle carceri dei Gesuiti, per la detenzione dei criminali. Dissi allora — e l'avvertimento di oggi dimostra quanto avessi ragione — che pazzi simili non si potevano tenere nell'ospedale. Ma per dare esecuzione alle mie proposte occorrevano denari: i fondi necessari non si trovarono mai e la mia restò «vox clamantis in deserto».

Il piano di evasione

E come non fu preso alcun provvedimento 15 anni addietro, quando il dott. Gusina, elevò le prime rimostranze, così non si pensò di adottare alcuna misura di rigore, dopo che, in circostanze drammatiche, un audace delinquente, saltò la barra e mosse verso un più lieto destino. Ed eccoci all'avvenimento odierno:

Un mese addietro, Francesco Albo rivelò improvvisamente di essere affetto da un ascesso al braccio destro, che lo faceva gravemente soffrire. Non potendo essere ricoverato nella infermeria delle carceri di via del Coroneo, che rigurgitava di ammalati, fu ordinato il suo trasporto all'ospedale e venne collocato in una delle cellette separate della IX divisione, nella quale si trovavano degenti, per diverse infermità, altri detenuti. La IX divisione si trova nell'ala destra, dell'Istituto ospedaliero e le sue finestre, provvedute di inferriate, guardano nella via della Pietà. Due settimane dopo l'Albo fu raggiunto da un altro pericoloso delinquente — noto assai nei bassi fondi della vita di Trieste — Attilio Voglich di anni 29. Nel mattino del 29 marzo i detenuti ammalati, rinchiusi nella celletta dell'Albo, erano cinque.

La sorveglianza alla porta della cella era eseguita da un carabiniere e da una infermiera.

Verso le ore 21, uno dei prigionieri, sporgendo il viso dallo sportello aperto nell'uscio della cella, chiamò il carabiniere di guardia, pregandolo di volerlo accompagnare nel vicino gabinetto, perchè forti dolori lo tormentavano. Pochi minuti prima, la infermiera addetta al reparto era stata obbligata ad allontanarsi per alcuni istanti, allo scopo di attendere ad un altro servizio.

Il carabiniere, pregato con fervida e supplichevole voce, non credette di disobbedire al suo rigoroso dovere, accogliendo la invocazione che il prigioniero gli rivolgeva: e, poi che costui disse che non poteva muoversi (perchè i dolori che lo straziavano erano acuti e le gambe rattrappite non lo reggevano) il milite gli offrì il suo braccio per compiere i pochi passi necessari nel corridoio.

Restarono assenti quindici minuti all'incirca. La porta della cella rimase aperta e il carabiniere, alla distanza di qualche metro, continuò a vigilarla con lo sguardo. Durante tutto il tempo dell'assenza non si udì grido, nè alcun rumore venne intorno contraddistinto. Un silenzio perfetto, assoluto continuò a regnare negli ambulacri del luogo pio.

Ma quando il carabiniere, accompagnando nuovamente al suo posto il detenuto fuoruscito, si preparò, secondo le norme del regolamento a chiudere la porta con la chiave, rimase trasecolato, constatando che in cella non erano rimasti che tre prigionieri. Gli altri due, ove erano iti? Nella stanzetta tutto era in ordine. Nessuna manifestazione di fuga: nessuna alterazione: nessuna vestigia degli scomparsi.

Audacissima fuga

Allora il carabiniere dette l'allarme e il clamore, in tutto l'ospedale fu immenso. Accorsero gli altri carabinieri che hanno l'obbligo della sorveglianza: sopraggiunsero gli infermieri che prestano servizio di notte. Si cercò lungo tutti i corridoi, nei sotterranei, nelle sale ove gli ammalati sono in cura. Zero. Francesco Albo s'era fatto di cera. E con lui un altro compagno: Attilio Voglich di anni 29, un tipo perfetto di ciurmadore.

D'onde erano passati? Si interrogarono i tre detenuti rimasti. Ma essi presentavano quelle faccie attonite e scimunite che sono abituali nei delinquenti, quando vengono interpellati dai giudici istruttori e che il «Sur Panera» ha immortalato.

Ma alla fine l'arcano fu svelato. Si vide che una delle barre della inferriata murata nella finestra, era stata tagliata con un lento lavoro di lima. Nella finestra rettangolare le barre si trovavano in posizione verticale e orizzontale. Toltane una, il varco restava aperto, ed un uomo poteva agevolmente lanciarsi fuori. E dal foro appunto l'Albo e il Voglich erano passati. E poi che la IX divisione si trova al pianterreno, i due fuggiaschi non avevano avuto altra briga che di saltare un muricciuolo e da questo calarsi nella sottostante via della Pietà.

E ciò avevano fatto con i mezzi agili e presti che sono una delle caratteristiche più spiccate della loro mirabile ed instancabile attività.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La più bella donna del mondo

Alla rappresentazione privata di quella grande novità cinematografica che, come abbiamo riferito giorni fa nel nostro giornale, venne data al Centrale di Milano, vennero fra altre personalità dell'arte e del giornalismo Marco Praga, Arnaldo Fraccaroli, Dario Nicodemi, Carlo Veneziani, [illegible]ra Vergani, Susanna Armelle, Donna L[illegible] Dosio, i pittori Crespi, Ventura e Bre[illegible]ni e tutti ebbero parole di vera ammirazione per il nuovo eccezionale capolavoro cinematografico, che ci auguriamo di poter presto godere anche a Trieste.

Operai feriti da un muro che rovina

Un incidente, che poteva costar la vita a qualche operaio, accadde ieri dopopranzo, verso le 17, in un edificio che è ora in demolizione in via Giotto.

Una squadra di operai, al comando del capomastro Giuseppe Michelich, stava demolendo un muro maestro nell'interno dell'edificio, quando un arco, che minacciava rovina, precipitò e un grosso muro maestro rovinò con grande fracasso fra le grida di spavento degli operai.

Al momento del crollo, sopra l'arco in pericolo lavorava il muratore Mario Vecchiet, d'anni 21, abitante S. M. Madd. Sup. 724, il quale fu travolto dalle rovine.

Fortunatamente il Vecchiet, sentendo cedere le pietre sotto ai piedi, era riuscito a dare l'allarme sicchè gli operai, che lavoravano sotto, erano fuggiti a tempo, chè altrimenti sarebbero rimasti sotto le macerie.

Feriti tuttavia da schegge e da sassi, oltre al Vecchiet, che nella caduta aveva riportato escoriazioni e contusioni al braccio alla mano e al ginocchio sinistro, furono pure la giornaliera Maria Sesor, d'anni 65 abitante in via del Vento 14, e il muratore Federico Bressa, abitante in via delle Sette fontane 15. La prima aveva riportato escoriazioni, contusioni e abrasioni cutanee alla tibia destra e al piede sinistro; il secondo, una ferita lacero-contusa denudante l'osso, alla bozza frontale sinistra. I tre feriti ricorsero alla Guardia medica.

Sul posto, nella tema che qualcuno fosse stato sepolto sotto le macerie, si recarono pure i vigili dell'appostamento principale con un carro al comando del capitano Bugliovaz.

Poichè, però, fortunatamente non c'era bisogno dell'opera loro, i vigili tornarono subito all'appostamento.

Un colpo di rivoltella contro un guardiano notturno

Ieri notte, verso le 2, all'«hangar» 12, ove è ormeggiato il piroscafo «Presidente Wilson», della società Cosulich, la guardia notturna Giovanni Pecchiar, incaricata di sorvegliare la merce scaricata durante il giorno, salì a bordo del piroscafo e si ubbriacò dimenticando i suoi giri d'ispezione.

Il capo controllore Giuseppe Bellantis, di 54 anni, perlustrando il punto franco, s'accorse che il suo dipendente aveva trascurato il servizio e salito a bordo del «Presidente Wilson» rintracciò il Pecchiar e con maniera cortese gli domandò la ragione per cui aveva abbandonato il posto di sorveglianza. Ma il Pecchiar investì l'interrogatore con parole triviali, estrasse di tasca una rivoltella e puntatola verso il Bellantis sparò. Fortunatamente il colpo deviò e il Bellantis rimase illeso.

Alla detonazione accorsero due carabinieri di appostamento al Punto Franco e, dopo non poca fatica riuscirono a disarmare il Pecchiar e a condurlo alla tenenza, donde venne mandato alle carceri di via Coroneo.

Il Pecchiar e il Bellantis abitavano nello stesso quartiere di via dei Mirti n. 17, e la autorità sta investigando se il tentativo di ferimento possa aver connessione per causa di vecchi rancori fra i due, oppure se ciò debba attribuirsi unicamente allo stato di alterazione in cui si trovava il Pecchiar.

Margherita Oblach guarita. Domattina uscirà dall'ospedale completamente guarita e senza alcuna imperfezione fisica Margherita Oblach, l'unica superstite della catastrofe automobilistica avvenuta, che tutti ricorderanno, il 13 gennaio di quest'anno.

COMUNICATI*)

...ca Alberghetti
...f. Renato Brill
partecipano il loro matrimonio

Trieste, marzo 1920

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il Piroscafo sociale
"Gablonz,,
partirà salvo imprevisti, il **1 Aprile** *per Valona, Brindisi, Port-Said, Suez, Massaua, Aden e Bombay.*

LA DIREZIONE GENERALE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che in luogo del pfo. «Carinthia» viene destinato in linea Soria B. il piroscafo sociale «Elektra» che partirà il 2 aprile con cinque giorni di ritardo
Per la linea Levante Celere A nel viaggio 1 aprile in luogo del pfo. sociale «Seamis», che ebbe un guasto improvviso alle macchine, partirà il pfo. sociale «Cithia».

La Direzione Generale

GRAN CINEMA SAVOIA
Oggi riposo. Da Sabato 3 Aprile, programma pasquale: „Carmencita", suprema interpretazione di Pola Negri, l'inarrivabile artista tedesca!... La calda espansività spagnola prodigata agli occhi estasiati dello spettatore. Opera non adatta per bambini! Non si vide mai nulla di più potentemente suggestivo!! Il clou dell'entusiasmo e del successo!!! Solo al GRAN CINEMA SAVOIA.

AVVISO IMPORTANTE!

Regaliamo in occasione della Pasqua

un fiasco Vino Chianti fino per ogni venti fiaschi acquistati; inoltre facciamo uno sconto del 4% a chi acquista meno di 20 fiaschi. Abbiamo tre qualità a lire 3.50, 5.95 e 6.95. Vendiamo a prezzi ridotti casse originali di Vermouth ed Asti Cinzano, Marsala Florio, Strega Alberti, Vino passito ecc.

AZIENDA RIDOMI
Via Cecilia de Rittmeyer 18 - Tel. 13-47

L'assemblea del Banco di Roma

Il 27 corr. ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma nel palazzo della Sede sociale. Presiedeva il senatore conte Carlo Santucci Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Approvata con plauso la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci nonchè il Bilancio al 31 Dicembre 1919 ed il Conto Profitti e Perdite, furono accolte le diverse proposte del Consiglio relative al prelevamento di L. 5.000.000, per il fondo di riserva da investire a termini del D. L. 12 Giugno 1919, all'accantonamento di L. 1.000.000, al fondo di riserva straordinario, ed al riparto del residuo utile a norma dello Statuto, col pagamento di un dividendo di L. 7.50 per azione. Il pagamento avrà luogo senza indugio a cominciare da lunedì prossimo 29 corrente.

Procedutosi poi alla parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione risultano eletti a Consiglieri i Signori:

Bevilacqua rag. cav. Nicola
Del Carretto on. march. ing. Ferd.
Gioia avv. cav. Gioacchino
Santucci on. conte avv. Carlo
Severi prof. cav. Domenico
Zileri conte comm. Alessandro

a Sindaci effettivi vennero eletti i Signori:

Bonfiglioli comm. rag. Ercole
Marvelli cav. rag. Luigi
Morelli comm. avv. Pio
Pericoli comm. avv. Paolo
Serafini comm. prof. Camillo

ed a Sindaci supplenti i Signori:

Pagliani rag. Adolfo
Sensi avv. cav. Francesco

Banco di Roma
Società anonima
Capitale Lire 150,000.000.- interamente versato

Pagamento del dividendo 1919

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1919 è pagabile dal giorno 29 Marzo corrente in ragione di L. 7.50 per ogni azione, al lordo della imposta sui dividendi fissata nella misura del 5 % per i titoli al portatore e del 2 % per i nominativi.

Il pagamento sarà fatto, contro presentazione della cedola N. 14, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Banco di Roma, nonchè presso il Credito Veneto in Padova ed il Banco di Sconto del Circondario di Chiavari.

Roma 27 Marzo 1920.

Il Consiglio di Amministrazione

SALA FENICE
Ballo del Sabato
— OGGI — alle ore 18 **BALLO**
Si interviene solamente mediante il soffito in[...] del Sabato.
Il Comitato

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Le quattro età dell'uomo

Il fanciullo

ama l'istruzione quando sia congiunta al diletto. Vedendo «Intolerance» (la film che si proietterà fra qualche giorno al Teatro Eden; ed alla quale hanno collaborato coi loro consigli i più illustri storici e archeologhi viventi) egli imparerà più storia in due ore di spettacolo che in due anni di scuola. Egli vedrà i fatti riprodotti sullo schermo con un impressionante aspetto di realtà l'assedio e l'espugnazione di Babilonia per l'esercito di Ciro; i costumi della Corte Francese ai tempi di Caterina dei Medici; luoghi pittoreschi ove pochi pescatori udirono, primi e soli, la parola eterna di Gesù di Nazareth; ed altri ambienti e personaggi famosi della storia antica e recente.

Il giovane e la sua fidanzata

ammireranno in **Intolerance** la potenza e la gentilezza di un potente amore. [...]si palpiteranno alle vicende della «[...]colina» della «Fanciulla Selvaggia» e del «Buon Ragazzo», come per avvenimenti della loro vita e del loro amore presente. Ed apprenderanno che ai tempi di Baldassare l'amore era, nelle sue forme e nella sua essenza, lo stesso amore che è la beatitudine e il tormento degli uomini d'oggi.

L'uomo maturo

che sa tutto ed ha tutto esperimentato si diverte semplicemente. Egli sà che il teatro è il teatro, e la vita è la vità, e che il primo vale qualche volta assai più della seconda. Ma, esperto di ogni cosa e quindi anche di spettacoli, riconoscerà di non averne mai veduto uno più grandioso di «Intolerance».

Il vecchio

penserà: Mi ricordo . . . . . Mi ricordo le prime film che si sono vedute a Trieste. Bisognava tenersi una mano davanti agli occhi per il tremolio accecante della visione. E i soggetti? . . . . . Che miserie! Vent'anni sono passati d'allora, e quale differenza, quali progressi! Ecco che io, comodamente seduto, io rivedo in questa portentosa «Intolerance» gli avvenimenti più famosi del mondo, quelli che pure attraverso l'arida parola del maestro, colpirono in modo incancellabile la mia immaginazione di fanciullo. Chi sà se questo «Intolerance» sia proprio l'ultima parola dell'arte? Chi sa fra venti fra trent'anni? . . . . . Sono questi i pensieri che avranno gli spettatori davanti al prodigio cinematografico «Intolerance».

CRONACA GIUDIZIARIA

…conete false da 100 lire in preparazione

CORTE D'ASSISE

…mattina alle 9 fu ripreso il dibattimento …ro il proprietario di tipografia Massimiliano Blongrem, il pittore-decoratore Carlo Ukmar, il fotomeccanico Gustavo Petronio e l'operaio tipografo Giuseppe Russian, accusati di contraffazione di banconote da lire 1… della Banca d'Italia, in preparazione.

La miseria del Blongrem

E' interrogata la puntatrice di tipografia Giuseppina Ceschia. La teste racconta che era occupata, quando furono scoperti i biglietti falsi, dal Blongrem, dove lavorava anche l'accusato Russian. Il Blongrem era in condizioni finanziarie tali che la teste, un'altra puntatrice e il Russian stesso erano creditori verso il padrone di sette settimane di salario. Non potendo anzi lavorare a queste condizioni, abbandonarono il posto. C'erano pochi lavori. Del resto il Blongrem, malato, non poteva lavorare. Si dava al bere ed era estremamente nervoso. Il Russian si atteneva all'orario come gli altri. Usciva dalla tipografia coi compagni di lavoro. Mai la teste si accorse che le macchine, durante l'assenza di lei fossero state usate. Trovava sempre l'impronta da lei lasciata. Non comprende, ancor oggi, come il Blongrem abbia potuto non tradirsi.

Sulle perquisizioni

fatte al Blongrem e all'Ukmar col maresciallo dei carabinieri Baglioni, depongono conforme l'accusa, il carabiniere Zora e il maresciallo Gabriele Di Benedetto, che è ora di servizio a Visignano.

Emilia Blongrem

La moglie dell'accusato Blongrem rinuncia al beneficio di legge, giura e depone.

— I carabinieri fecero una perquisizione in casa nostra la notte dell'11 settembre, e arrestarono subito mio marito. Io ero da mio marito, la domenica susseguente, 14 settembre. Dinanzi alle minacce di chiuderci la tipografia che ci fece il Baglioni, io ho eccitato mio marito a confessare. Il Blongrem disse il nome del Petronio; ma poi si seppe che il Petronio era già arrestato.

E' chiamato il maresciallo Di Benedetto, il quale conferma invece quanto il Baglioni depose: che, cioè, udito in questa occasione il nome del Petronio, il Baglioni lo incaricò di arrestarlo, dicendogli che il Blongrem aveva confessato.

La questione di data, viva durante tutta l'udienza, è sollevata dal dott. Robba. Dal registro delle carceri apparerebbe che il Petronio fu imprigionato il 12, prima, cioè, che il Blongrem avesse detto il nome del Petronio.

Richiamata anche la teste Ceschia, questa conferma che il colloquio della Blongrem col marito avvenne il 14. La teste afferma anche che il Petronio fu da lei stessa veduto già due giorni prima: cioè il 12: in carcere.

L'accusato Blongrem dice: — L'ordine de aresto del 14 iera, secondo mi, una finta manovra. El Petronio alora el iera ben che arestado.

Il giurato signor Ezio Chiussi domanda che la moglie del Blongrem dica delle condizioni di famiglia e la teste descrive la miseria in cui allora viveva.

Il sig. Giovanni Gallieri, impiegato della Banca d'Italia, il quale ha assistito a tutto il dibattimento, conferma la perizia già dimessa in atti e formulata con altro perito.

— Con il materiale che fu sequestrato e ci venne presentato si potevano tirare dalle 10.000 alle 15.000 copie — dice — ed i «clichés» sono riuscitissimi. Finiti, i falsificati in preparazione avrebbero potuto ingannare non soltanto gente della campagna, ma anche cittadini pratici del giro di banconote. Non sarebbero stati riconoscibili che da persone pratiche o da impiegati di Banca. Il lavoro, dunque, lo posso affermare con tranquillità, è uno dei migliori, dei più riusciti fra i tanti falsi che ebbi agio di esaminare. Chi ha fabbricati i «clichés» è certamente un bravissimo artista. Specie il «clichés» rappresentante la testa d'Italia è un capolavoro.

Il perito contradice quanto afferma l'Ukmar: che, cioè, la bolla trasparente della testa di Mercurio nel medaglione bianco che si riscontra in alcuni esemplari sequestrati possa esser eseguita con i «clichés» sequestrati all'Ukmar. Afferma che vi sono differenze nella configurazione della faccia trasparente impressa ed i «clichés» dell'Ukmar. Ammette, invece, che l'impronta sia stata fatta come dice l'Ukmar, con una semplice morsa o anche con battente di martello.

Accusato Ukmar: Io ho lavorato con uno dei miei «clichés» e imprimendo la testa ad acqua che è sui biglietti sequestrati. Se a Roma avessero fatto una prova come ho proposto al giudice istruttore, avrebbero ottenuto il risultato da me indicato. Del resto, io sono pronto a fare una prova in meno di mezz'ora. La differenza che i signori periti riscontrano è dovuta evidentemente a piccole schiacciature avvenute appunto per il mezzo modesto di pressione da me adoperato: una rozza morsa da fabbro.

Dott. Robba: Lei, signor perito, ha detto che si potevano tirare 15.000 copie; ma non solo con quel materiale, però?

Perito: No. Le testine avrebbero potuto servire, con i mezzi adoperati dagli accusati, soltanto per una ventina di esemplari. Dopo sarebbe stato indispensabile avere a disposizione altri «clichés». L'errore maggiore che fu commesso è stato quello della stampa del fondo e i relativi disegni della banconota prima che fosse stata impressa la testa di Mercurio ad acqua. Facendo l'impressione dopo la stampa, e specialmente con i mezzi adoperati dall'Ukmar, ne doveva derivare uno sciupio facilmente riconoscibile nella carta della banconota.

Il dibattimento, sospeso alle 12.30, è ripreso alle 16 con la presentazione dei quesiti che contemplano la tentata contraffazione di banconote per tutti gli accusati nel senso che il Blongrem ne abbia stampato, l'Ukmar gli abbia forniti i mezzi e gli altri due accusati abbiano cooperato al raggiungimento del tentativo.

Requisitoria e difesa

Il P. M. dott. Spongia, nella stringente sua requisitoria, afferma anzitutto che la figura del così detto provocatore fu tirata in ballo soltanto quando il Blongrem, minacciato dall'Ukmar, esumò la figura del solito sconosciuto tanto comune in tutti i processi nei quali i colpevoli mirano a scusare la propria responsabilità, addossandola a un essere inafferrabile. Del resto, nel caso odierno nessuno meglio degli accusati avrebbe potuto fornire all'autorità il mezzo d'impossessarsi dell'individuo, poichè il Blongrem e l'Ukmar dicono di conoscerlo anche di nome. Ma essi non lo fecero. Si deve, dunque, credere che si tratti semplicemente di un complice che vogliono salvare.

Esamina poi le risultanze processuali; confuta le asserzioni degli accusati e viene alla conclusione che non si presenta credibile la asserzione dell'Ukmar e del Blongrem di aver rinunciato spontaneamente all'impresa. Altri particolari accusano anche il Russian ed il Petronio; ma se su la colpabilità di questi due può sorgere qualche dubbio, non si può dubitare della colpa degli altri due. L'oratore domanda l'approvazione dei quesiti.

Il dott. Robba, difensore di tutti quattro gli accusati, nella sua arringa fa rilevare come, checchè se ne dica, la figura losca di uno che può essere stato un agente provocatore soltanto appaia da più particolari. Certo al Blongrem ed all'Ukmar, che erano nella più nera miseria, nonostante la loro capacità tecnica, si presentò colui che trasse entrambi alla rovina. Tutto lascia credere che appunto quando deluso nelle sue speranze, perchè i due accusati si rifiutavano di continuare nell'impresa, trovò il modo di farli acciuffare. A carico del Russian, sono le affermazioni di confidenti; ma si sa bene come il confidente, uomo come gli altri, anche lui, per guadagnarsi il pane, se non trova da fare inventa, esagera per lo meno, per mostrarsi degno del guadagno lecito o illecito che sia. Ecco come dei confidenti affermano che il Russian andasse gridando per i pubblici caffè: «Se le testine riescono, fra giorni le spacciamo!» Se così fosse bisognerebbe ammettere davvero che il Russian è un pazzo. Il Petronio poi, l'uomo che dedicò la sua vita al suo lavoro, alla famiglia, è vittima di due casi curiosissimi. Si afferma, cioè, che sia stato il Blongrem a dire il nome del Petronio e il Blongrem lo nega; si afferma che l'arresto del Petronio avvenne quando il Blongrem ne disse il nome e appare invece da testimonianze e da fatti, che il Petronio era già in carcere due giorni prima che il Blongrem ne avesse pronunziato il nome.

La seconda accusa che si fa al Petronio è questa: L'Ukmar non può essere capace di eseguire i lavori che afferma di avere eseguito, e che del resto si offrì anche di ripetere, ove lo si richieda. A Trieste, fra gli artisti del genere, il Petronio sarebbe l'artista più pratico, il migliore, l'unico capace di eseguire lavori così esatti. Dunque, nella faccenda ci deve entrare il Petronio.

Questa opinione degli organi dell'autorità, ammessa, in certo modo, anche da periti, che farebbe tanto onore a Petronio per altri rispetti, dovrebbe essere la sua rovina? Sarebbe una mostruosità, che, certo, giurati triestini mai commetteranno.

Quest'uomo, per la fatalità accennata, ebbe a soffrire innocentemente tre mesi di carcere; e già questo è doloroso. Oggi egli deve uscire da quest'aula con la fronte alta, come ne ha il diritto, con la completa assoluzione; come assolto deve andarne il Russian. Ma anche gli altri due dovrebbero essere assolti poichè vi è per lo meno il dubbio che la loro affermazione di aver rinunciato spontaneamente all'impresa sia vera. Infatti, se tutto il materiale non riuscirono a distruggere, distrussero almeno i «clichés» della serie, dei numeri e delle firme; sicchè spontaneamente resero inefficace l'ideata contraffazione di banconote. Si tratta, dunque, di «recesso volontario»; fatto che, trattandosi di un reato attentato, dal Codice penale stesso è considerato quale escriminante. In via subordinata, riferendosi anche alle affermazioni del perito Gallieri, l'oratore chiede che i giurati, qualora per ipotesi intendessero condannare l'azione del Blongrem e dell'Ukmar, vogliano almeno negare i fatti riferentesi ai mezzi adatti per la moltiplicazione dei falsificati; creando, così, ai due accusati, quella condizione che possa salvarli dalla pena a maggior sanzione, e siano assoggettati alla pena inferiore, che va da 1 a 5 anni.

Il vice Presidente del Tribunale Clarici fa quindi rapido ed imparziale riassunto del dibattimento.

Verdetto

Alle 20 i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione. Rientrano nell'aula alle 21, con il seguente verdetto, di cui dà lettura il giurato signor Chiussi:

Per l'attentata contraffazione del Blongrem 12 «sì»; dei quali «9» sì, però, senza istrumenti che ne agevolassero la moltiplicazione; 3 «sì» però, per il volontario recesso. La stessa votazione vale per l'Ukmar.

Per il Petronio la colpabilità è negata con 6 «sì» e 6 «no»; per il Russian, è negata con 12 «no».

Il Petronio ed il Russian assolti

In seguito al verdetto la Corte pronuncia sentenza assolutoria per il Petronio e il Russian.

La condanna degli altri due

Sulla base del verdetto è ridotta alla minor sanzione di pena. Il Blongrem è condannato a quattordici e l'Ukmar a diciotto mesi di carcere; nella quale pena sarà computato il carcere preventivo subito.

La galleria, zeppa, sfolla commentando.

Il dibattimento d'oggi

E' contro Matteo Piok e Giovanni Lapaine, d'Idria, accusati di uccisione. Presiederà il cons. Lazzarich.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Numeroso pubblico, iersera, ai «Pagliacci», ai quali arrise il solito successo. L'orchestra era diretta dal giovane maestro sostituto Votto, apprezzato docente di pianoforte al nostro «Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi», il quale palesò insospettate qualità di direttore d'orchestra, dalla bacchetta sicura, chiara e comunicativa. Anche l'«Excelsior» conseguì il consueto successo d'applausi

Questa sera ancora «Pagliacci» e il ballo «Excelsior».

— L'impresa ci prega di pubblicare che pel «Sigfrido» gli abbonati della stagione in corso possono godere del diritto di priorità sui posti da loro occupati finora, purchè diono in giornata la loro adesione, al Camerino del teatro. Da domani, i posti non riconfermati, verranno affittati ad altri richiedenti. Ci consta, d'altronde, che le riconferme, così per i palchi come per le poltroncine, piovono tutti i giorni e le richiedenti nuovi sorpassano il numero dei posti che presumibilmente potessero rimanere liberi.

Intanto il maestro Baroni sta provando con l'orchestra e coi tenori Bassi (Sigfrido) e Pini-Corsi (Mimi), già arrivati sulla piazza.

La data presumibile per l'andata in scena del tanto atteso e desiderato «Sigfrido» sarebbe il 10 aprile.

Politeama Rossetti. «La nemica» di Niccodemi ebbe iersera un'esecuzione accuratissima. Giannina Chiantoni interpretò con profondo sentimento e rilievo la passione di «Anna Bernois» e nella forte scena del secondo atto si meritò unanimi e calorosi applausi. Degnamente recitò al suo fianco il Palmi. La Zucchini-Maione, la Zoli, il Bacchelli e gli altri condivisero gli applausi della serata.

Stasera «Facciamo divorzio» di Sardou. La recita è a beneficio della cassa di previdenza tra gli artisti drammatici «Tommaso Salvini».

Fenice. Pubblico affollato anche ieri alle due rappresentazioni del «Christus». La cinematografia fu ammiratissima. Le sere di Pasqua si riprenderanno gli spettacoli di varietà con il debutto del bravo dicitore Gino Franzi.

Il Quartetto Barison all'Università popolare. L'altra sera, nella Palestra di via della Valle, affollatissima, vi fu l'annunziata audizione del Quartetto Barison. Lo squisito violinista e i suoi ottimi compagni: prof. Miller, Levi e Sigon eseguirono i quartetti di Haydn e di Schubert con limpidezza di suono e spigliata coloritura, facendo gustare la stupenda bellezza della musica dei due maestri, specialmente negli adagi del Haydn e nelle variazioni dello Schubert, interpretate con perizia veramente rara.

Il pubblico applaudì dopo ogni pezzo i quattro valorosi artisti e, a concerto finito, li richiamò più volte sul podio.

VARIETÀ E CINEMA

Prossimamente Tullio Carminati; per qualche giorno ancora Camillo del Riso richiama al Cinematografo Italia un pubblico scelto ed affollato. E la commedia parodica «Il viaggio dei Berluroni» è per lo spettatore un'ora di buon umore assicurato; la cosa più rara e più ricercata ai nostri giorni.

Già altre volte, Camillo del Riso è apparso sullo schermo glorioso del Cinematografo Italia, ed ogni volta s'ebbe la riconoscenza del pubblico. Abbiamo detto la riconoscenza e non l'ammirazione: l'attore comico aspira infatti più a quella che a questa. Dare un'ora di oblio, impedire al prossimo d'annoiarsi e costringerlo a ridere, ridere e ridere, è infatti — non vi pare? — un titolo di benemerenza. E chi sa che un giorno i riformatori della società non creino per questi tipi d'uomini un particolare titolo di distinzione, una specie di nuovo ordine cavalleresco, i cavalieri del Riso, il che dopo le varie specie di cavalieri della morte che hanno fiorito negli ultimi anni, sarebbe per lo meno una cosa nuova? E quello che è certo si è che Camillo del Riso dovrebbe essere di questo ordine il Gran Maestro.

Il «viaggio dei Berluroni» incomincia alle ore 17, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30. Lo spettacolo è continuato.

Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Continua la grande affluenza del pubblico alle proiezioni della splendida film: «Christus» della Cines che in quadri meravigiosi dovuti al poeta Fausto Salvatori e accompagnati da un vivissimo commento musicale composto di don Giocondo Fino, descrive la vita, la passione e la morte di Gesù Cristo, assunta sui luoghi stessi in Palestina e in Egitto dove si svolse la grande epopea cristiana. Anche oggi due rappresentazioni separate, alle 18 e alle 21, con accompagnamento dell'intera orchestra del Teatro. Nella ripresa della varietà, *la sera di Pasqua, 4 aprile*, debutterà, oltre a numerose grandi attrazioni, il celebre dicitore Gino Franzi.

Modernissimo. Oggi ultime rappresentazioni di «Leda senza cigno» la bellissima film tratta dal romanzo di Gabriele d'Annunzio. Leda Gys ha destato il più vivo interesse e ormai si può dire che questa artista piace quanto la Bertini.

Domani un autentico avvenimento cinematografico: «Guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello». Le rappresentazioni si svolgeranno a favore del comitato nazionale per la glorificazione del Fante. Domani maggiori particolari.

Modernissimo. «La più bella donna del mondo». A proposito di questo capolavoro del quale tanto si parla, «La vita cinematografica», la più autorevole rivista del genere, pubblica il seguente articolo critico del quale non vogliamo privare i lettori.

«Da «La più bella donna del mondo», il forte passionale romanzo di vita moderna di Salvator Gotta, uno dei libri più letti e più discussi che sieno apparsi in Italia in questi ultimi tempi, ed abbiano incontrato un grande successo letterario-artistico, la «Latina Ars» trasse argomento e materia per costruire un film artistico al di sopra della consueta volgarità.

«La favola del romanzo, nella quale si riflette tutta la tormentosa inquetudine della febbrile vita contemporanea, tutto l'anelito struggente dell'animo umano verso la conquista d'un bene superidre, verso la conquista della felicità e dell'ideale sfuggente continuamente nella cotidiana lotta dell'esistenza, tutto l'incrociarsi e il sovrapporsi degli egoismi più feroci e più violenti nella distruzione d'ogni senso di giustizia, il turbinare delle passioni del nostro mondo; la favola, ricca di episodi drammaticissimi e patetici, di contrasti umani e sociali, individuali e collettivi, si prestava in sommo grado ad una riduzione cinematografica. E questa riduzione fu compiuta egregiamente. Adattandosi alle esigenze dello schermo, la materia del romanzo mutò forma e veste, ma non mutò nè la sua natura, nè la sua sostanza. La riduzione cinematografica trova riscontro adeguato ed il suo completamento in una esecuzione impeccabile. La fotografia ottima, limpida, pastosa e gli effetti di luce meravigliosi. Le attrici e gli attori tutti a posto in un inquadramento che li integra e li completa, da fare di questo film un lavoro equilibrato, organico, eccezionale sotto ogni aspetto».

Apprendiamo con piacere che «La più bella donna del mondo» apparirà in breve anche a Trieste sullo schermo di uno fra i più importanti saloni della città.

Salone Edison. «L'uomo dal mantello nero» è un dramma d'amore interessantissimo e commovente che si svolge nell'alta società. Dove, la gente sembra più felice, la tristezza domina, le passioni accecano, i sogni si disperdono, le felicità crollano, l'amara realtà impera e abbatte. E' la dolorosa storia di una madre che si svolge in scene di una drammaticità che strappa le lagrime.

Non vogliamo qui dire dei particolari del dramma potente. In esso, in quei meravigliosi quadri vivi, ci sono scene e atteggiamenti di una tragica bellezza accorante.

La bella Antonietta Calderari, la creatura dagli occhi luminosi e dolci, e dal corpo perfetto, è degna protagonista di questo commoventissimo dramma. Affinchè tutti possano assistere alle rappresentazioni del possente dramma «L'uomo dal mantello nero» che fa seguito alla prima serie di «Vendetta di una pazza», la direzione ha disposto che sia proiettato un largo sunto della prima serie «Odio di zingara»; di modo che tutti possano avere una visione sicura dell'intero dramma. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Novo Cine. Sempre folla alle rappresentazioni della bellissima film: «Le due Marie», interpretata superbamente da Maria Melato. La bella opera si proietterà domani per l'ultima volta.

Al Gran Cinema Roma si proietta oggi per l'ultimo giorno «Maternità» di Roberto Bracco con protagonista Italia Almirante Manzini. Questa pellicola, che è stata data a grande richiesta, ottenne questi giorni un successo che aumentò sempre più.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20,30 Rapp. (Turno A). «I Pagliacci», 2 atti del m. Leoncavallo e il ballo «Excelsior» del cav. R. Ma…

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno B). «Facciamo divorzio», 3 atti di V. Sardou.

Teatro Fenice. Alle 18 e alle 21: «Christus», gran… visione cinematografica della Passione. Musi… di don Giocondo Fino.

Teatro Eden. Chiuso.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. …). «Il viaggio di Berluroni», con Camillo de…

Salone Edison. «L'uomo dal mantello nero», con Ant…tta Calderari. (Seguito della «Vendetta di u… pazza»).

Modern…mo. (P. S. Giovanni). Dalle 17 in poi: «Led… senza cigno» di G. D'Annunzio, con Leda G…

Novo C… (Via dell'Acquedotto, N. 37). «Le due Marie» con Maria Melato.

Cinema …nezia (Dietro il Municipio). «Fiamma simbol…

Cinema …ileo. «La lotta», 5 atti con Cody!

Cinema …ma: «Maternità» di R. Bracco con Italia …irante-Manzini.

Cinema …tro Armonia. (Via Madonnina N. 6). «Vizio …ucazione» con Alba Primavera e varietà.

Cabaret-V…età Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni se… scelto spettacolo di varietà.

Il mari… la moglie ed il fardello

«Cossa …arà mai dentro in quel fagoto quela dona — disse l'ispettore degli agenti Perco rivo… a due suoi sottoposti che perlustravano via S. Maurizio — indicando una donna … trentina la quale con gran fatica trasc…va un voluminoso fardello.

Gli agenti … avevano adocchiato la donna pel suo fare sospetto, volendo vedere chiaro nella faccenda le intimarono di fermarsi.

— Cossa …, dona? — le chiesero.

— Gnente … bona. Quatro strazete — rispose la donna atteggiando il viso a gran indifferenza.

— Ben vede… cossa che xe drento.

— Ma no i… di... xe... o, roba de poco.

— No femo … nte ciacole, la verzi el fagoto.

Il fardello fu aperto. Esso conteneva dei nuovissimi capi di vestiario, come scarpe, cappelli ed altro. Inoltre c'erano, lenzuola, coltri e … fucile anche questo nuovissimo.

— Chi ve ga … tuta sta roba — le chiesero gli agenti.

— Me la ga d… un omo che no conosso. El me ga dito: s… dona, me fe un piazer? — Sì, benedeto, s… qua in quel che posso. — La me tegnaria … fagoto a casa sua, fin quando che vegn… mi a ciorlo. — Eco cussì, come che xe… Mi altro no so!

Come si può immaginare, la dichiarazione della donna fu presa per quello che effettivamente valeva, percui fu dichiarata in arresto e condotta alla Questura.

Presentata al funzionario di servizio, la donna disse di chiamarsi Emma Novach, di anni 32, da Trieste, abitante al N. 9 di via S. Maurizio. Nel suo interrogatorio, affermò nuovamente che la roba le fu consegnata da uno sconosciuto.

Per accertare la sua colpevolezza, la Novach fu passata alle carceri di via Coroneo, assieme al marito, Pietro Novach, di anni 32, bracciante al Puntofranco, su cui grava l'indizio di non essere del tutto estraneo alla faccenda.

Non si è potuto sapere la provenienza della refurtiva, la quale si trova nel magazzino della Questura a disposizione del suo legittimo proprietario.

Venezia Giulia

POLA, 30 sera. — **Nuovo sciopero all'Arsenale di Pola.** Oggi, alle 17, convocata dalla direzione della locale Camera del Lavoro, fu tenuta una riunione degli operai organizzati di Pola, per udire la relazione del presidente della Camera del Lavoro Poduie, sullo stato della vertenza fra gli operai dello Stato di tutta Italia ed il Governo. In conformità alla deliberazione presa a Roma dal Consiglio della Federazione dei lavoratori dello Stato, secondo cui, non giungendo fino a mezzogiorno 30 corrente una risposta favorevole dal Governo, si sarebbe proclamato lo sciopero generale degli operai statali d'Italia, fu deciso in proposito, di proclamare domani mercoledì, lo sciopero degli operai del Regio Arsenale di Pola.

Il presidente della Camera del Lavoro nella sua relazione disse che i lavoratori dello Stato hanno chiesto la formazione di tre categorie di lavoratori, con differenti mercedi. Anche per le donne e gli apprendisti vennero invocate riforme ed aumenti di salario.

Rappresentazione di gala. Questa sera ebbe luogo al Politeama Ciscutti uno spettacolo di gala in onore del vice ammiraglio Cusani Visconti che, dopo avere per lungo tempo sapientemente ed amorosamente tenuto il comando dell'alto Adriatico e della piazza marittima di Pola, lascia la nostra città, ed in onore del nuovo comandante in capo, vice ammiraglio Simonetti. Numeroso concorso di cittadini e di ufficiali dei presidi di terra e di mare assisteva alla rappresentazione. Si rappresentò «Madame Butterfly», con pieno successo. La Polazzi, artista perfetta, suscitò come sempre uragani di applausi ed ebbe in dono dal vice ammiraglio Cusani Visconti una splendida «corbeille» di rose.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tebe» da Venezia, con 147 tonn. di merce varia; «Baron Call» da Costantinopoli con 109 tonn. di merce varia e 7 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Szent Lazslo» per Venezia; «Blue Eagle» per Hampton-Roads; «Africana» per Monfalcone; «Venezia T.» per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Nizniji Novgorod»; «Sheridan»; «Madwaska»; «Edellyn»; «America»; «Persia»; «President Grant»; Sea Sarpent»; «Ketopa»; «Savoia»; «Maria Teresa»; «England Maru»; «Texas Maru»; «Maria».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Ionio» scar.; Hangar 1 «Semiramis» car.; Molo IV «Carpano» car., «Vragnizza»; Hangar 1 a «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) A «Gablonz» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty»; Hangar 9 «Belvedere» car.; Hangar 12 a «Pr. Wilson» scar.; Hangar 13 b «Ravenna» car.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «Elektra» car.; Hangar 22 «Daniel Erno»; Molo 0 «Gerania», «Belrorie»; Hangar 69-71 «Dalmatia»; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo V «Malvine»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Aste di lampade elettriche presso l'Arsenale di Spezia

Il giorno 16 aprile 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione generale del R. Arsenale di Spezia un pubblico ed unico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di lampade elettriche a filamento metallico.

Il giorno 19 aprile 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione generale del R. Arsenale di Spezia un pubblico e unico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di lampade elettriche a filamento metallico e carbone (tipi speciali). Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'ufficio della Camera di commercio e industria.

BORSA DI TRIESTE

del 30 marzo

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	240	360	Lussino	2950	3050
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	550	555
id. II	320	—	Oceania	515	525
id. III	305	315	Premuda	780	800
id. IV	630	645	Tripcovich	770	775
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	740	750
Riun. Adr.	2930	2970	Cant. Nav.	425	435
Tramway	235	240	Cemento D.	425	435
Cossovich	505	515	Cemento Is.	160	170
Cosulich	767	775	Cemento Sp.	535	545
Dalmazia	445	455	Kerka	545	555
Gerolimich	3225	3275	Oleifici Tr.	860	880
Istria-Tr.	250	[illegible]	Pastificio	240	250
Libera Tr.	1320	1335	Pilatura	255	265
Lloyd Tr.	2175	—	Raffineria	4300	4400

CAMBI: Londra 80.50 81.—; Nuova York 19,95 20,25; Dollari 19.90 20.10.

Le «Kerka» in ottima tendenza; nel resto nulla di rilevante da segnalare. Nei cambi, Londra in sensibile aumento. (o. f.).

Cambi all'estero

LONDRA, 29: Cheque su Italia 79-79,50; cambio su Parigi 57,075.

AMSTERDAM, 29: su Berlino 3,70.

NEW YORK, 29: su Londra 3,83,5; su Parigi 14,560; su Italia 20,02.

Decessi:

Annunziati ieri:
Mattoni Bruna, g. 2, Via V. Alfieri 9.
Bolle Giovanni, m. 9, Gretta 534.
Valencich Luigi, a. 71, Via S. Michele 10.

Corrispondenza aperta

Italia nostra. Si rivolga alla Commissione per il cambio tardivo delle corone, presso il Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia. Stanza 19. — *Madre-Cesare.* Non diamo indirizzi. *Doretta.* 1) Trieste-Mestre-Milano-Torino 553 km., I classe 147.75, II classe 90.20, III classe 46.20 soltanto andata. 2) Una rivista per signorine raccomandabilissima è «Cordelia», della Casa Editrice Cappelli di Rocca S. Casciano, con filiale a Trieste. Per signore «Donna», Torino, via Robilant 3, «Giornale delle donne», Torino, Via Po, la «Rivista femminile», della Casa Editrice Quintieri, Milano.
Innamorata. La onesta macchinetta non può prestarsi a certi generosi serviziucci e non crede che ella abbia punto bisogno dei nostri ingranaggi per un simile affare in questi tempi di femminismo. Perciò la consiglia affettuosamente di «arrangiarsi», bene augurandole. Da questa rubrica è esclusa non solo la reclame commerciale, ma anche quella amatoria. — *S. Pietro.* Una leggenda narra che l'Ordine della Giarrettiera fosse istituito nel 1439 da Edoardo III in onore della contessa di Salisbury, amante del re, la quale in un ballo lasciò cadere la giarrettiera che il re fu sollecito a raccogliere, rimbrottando i cortigiani con le storiche parole: «Honi soit qui mal y pense». Questa pretesa origine ha molti increduli e secondo certi Edoardo III avrebbe pronunciato queste stesse parole alla battaglia di Crecy, avendo fatto legare ad una lancia la propria giarrettiera perchè servisse di insegna militare.

Ogni giorno una

All'ufficio delle «ferme posta»:
— Scusi: ci sono lettere per me?
— Il suo nome?
— Guardi che ci sarà scritto sopra.

SCIARADA

Scorre perenne il *primo*
fin della foce al limo,
ed il *secondo* è immoto.
L'*intiero* a tutti noto
è un vero vagabondo!
Gira per tutto il mondo.

Soluzione del gioco precedente:
ARI-MANE—ARIMANE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Roc… - Trieste

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza), Maternità. - È la salute dei bambini e delle donne.
„Ho esperimentato sulle mie bambine le sue specialità medicinali e con vero, rapido vantaggio, conoscendo l'alto valore terapeutico delle di Lei preparazioni, che io ho già da tempo raccomandate e che appoggerò ancora più caldamente d'ora innanzi".

Dr. Vallaro Arturo
Direttore della Sez. Pediatrica al Policlinico Centrale
e di Laboratorio al Brefotrofio ed Ospedale Militare
Lamarmora - TORINO

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Col piroscafo „Sorrento" sono arrivate a Trieste 2000 casse di latte condensato, fior di latte zuccherato, ogni cassa contiene 48 vasetti da 14 once; **1000 casse candele di parafina,** ogni cassa di 24 pacchetti da 3 libbre.
Pagamento verso documenti d'identità. Si prega inviare pronte migliori offerte in valuta italiana, svizzera o inglese a:
H. G. DYKTOR. Billiter House, Billiter Street, Londra E. C. 3.

Tyrichter & Cuccagna

(Casa Fondata nel 1900) - **TRIESTE** - (Casa fondata nel 1900)
Via Mazzini 23, angolo Via S. Spiridione 6

Unica ditta specialista
in
Biancheria
da uomo e da donna
Corredi da sposa
di confezione speciale a prezzi modici

Giornalmente grandi arrivi

CARTA
di tutte le qualità e dimensioni, con permesso d'esportazione vende la ditta
Alessandro Selinka & C.
SACCHI, TELONI (Copertoni varie misure)
nuovi ed usati compra e vende la ditta
Schlesinger & C.
Indirizzi per lettere:
VIENNA, Prinz Eugenstrasse, 18
BUDAPEST, V. Kalman utcza, 14
Importante: Il principale delle due ditte, Signor RODOLFO SCHLESINGER, sarà a Trieste fra pochi giorni e prenderà alloggio all'Hotel «Savoia». Eventuali lettere consegnarle al portiere dell'albergo.

Domenica prossima
si apre il negozio di floricultura
(all'antico Cucovich)
Giardiniere BUFFOLO GIUSEPPE

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

Uno o due interessati
scopo fondazione grande industria cinematografica in principale capitale dell'Austria tedesca cercano
socio capacissimo
e versato in tale ramo — preferibile commerciante. — I locali come pure il terreno per la fabbricazione di eventuali edifici si trovano in posizione centralissima. - Richiedesi capitale da 250.000 a 300.000 lire. Offerte sub „Films-Industrie" 3148 a Kienreichs Annoncen-Expedition, Graz, Sachstrasse 4.

OGGETTI DI CARTOLERIA
notes, quaderni, carta da lettera, cartoni ecc. oggetti di cancelleria in esportazione all'ingrosso
Arturo Fischer, Vienna I Kleeblattgasse II
Anticipando 100 Lire si spedisce un pacco postale contenente il campione della collezione.

AVVISO
ai
Signori Farmacisti
e
Grossisti in Medicinali

Un discreto approvvigionamento di materie prime mi ha permesso di portare la produzione giornaliera del "Proton„ al punto da poter soddisfare le richieste del mercato italiano.

I Signori Grossisti e Farmacisti sono pertanto avvisati che pel momento posso effettuare immediate consegne, mentre non posso garantire una simile sollecitudine per la stagione futura.

CAMILLO ROCCHIETTA

I sottoscritti, addoloratissimi, anche a nome degli altri parenti presenti ed assenti, dànno partecipazione dell'improvviso decesso del loro caro

PAOLO PETRICH

avvenuto a Malirat (Dalmazia), il giorno 27 corr.

Trieste, 30 marzo 1920.

Giovanni e **Caterina**, genitori.
Giovanni, Don Niko, Pietro, Radislavo, Vladimiro e **Giuseppe**, fratelli. **Ivka, Mande** e **Caterina**, sorelle.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del mio indimenticabile consorte

GIUSEPPE ROSSI

vada un grazie di cuore.

Speciali ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza all'egregio **avv. dott. Emilio Pincherle**, che così viva parte prese al mio immenso dolore per la disgrazia che tanto crudelmente mi colpì.

MARIA ved. ROSSI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA fina, capace bene cucire e stirare, come pure tutti i lavori domestici cerca occupazione. Offerte sub «Bravissima» al Piccolo. 34279 A

CAMERIERA capace offresi per albergo. Parla italiano tedesco e sloveno. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Benedetto» 34353 A

DONNA volonterosa offresi a distinta famiglia per lavori domestici leggeri, miti pretese. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 31598 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA cerco. Via Tintore 8, p. III, porta 7. 34109 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi prontamente. Buon salario, Rossetti 23, p. 8. 34125 B

DOMESTICA solamente per cucina cercasi prontamente: paga L. 60. Via Giacinto Gallina 5, II. 34387 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Via Coroneo 17, II, destra. 34847 B

RAGAZZA onesta, pratica lavori domestici, escluso cucinare, verrebbe assunta da piccola famiglia verso ottimo vitto e buon salario. Si rifletterebbe provvisoriamente su persona ammodo pel pomeriggio, soltanto. Indirizzo al Piccolo. 34313 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Vi occorre personale? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III, 39 II. 33571 C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, ...asse, dattilografe, servitù casa, albergo: ... Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 C

COMMERCIANTE distinte relazioni clientela estero, parla francese, tedesco, conoscenza croato, inglese, permesso permanente viaggiare, soggiornare Svizzera, offresi soltanto grande Casa importazione esportazione Casella postale 374, Trieste. 34287 C

CASSIERE presso seria ditta cambierebbe posto a migliori condizioni. Ottimi attestati. Scrivere «Firenze» al Piccolo. 31604 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, buon contabile offresi seria amministrazione anche fuori Trieste. Offerte sub «Collegamento» al Piccolo. 31586 C

CONTABILE perfetto, bellissima calligrafia, dattilografo, pratico amministrazioni, trattare affari, ottimo organizzatore, desiderando migliorare, cerca posto adeguato, ben retribuito. Offerte sub «Continente» al Piccolo. 31520 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi. Cantiano (Pesaro). 41264 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

DENTISTA armeno, capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Gemona 9. 41685 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

FARMACISTA signora seria, attiva, buona pratica, ottime referenze occuperebbesi preferibilmente laboratorio farmaceutico. Offerte sub «Arte» al Piccolo. 31510 C

GIOVANE ufficiale congedato, esperto contabile e corrispondente, conoscenza francese, tedesco, inglese, cerca decorosa occupazione con miti pretese. Offerte «Laurenti» Piccolo. 34293 C

IMPIEGATO 22 enne, pratico tutti lavori ufficio, con conoscenza della contabilità e tenitura libri, offresi. Offerte «Impiegato 22» al Piccolo. 34391 C

IMPIEGATO adatto posto fiducia praticissimo andamento uffici, contabilità, corrispondenza offresi migliorando. Offerte sub «Porto» al Piccolo. 31552 C

IMPIEGATO laureato, ottime referenze, scopo migliorare condizione, offresi amministratore collaboratore, seria Società o Ditta. Dispone piccolo capitale o adeguata cauzione. Scrivere «Ape» Piccolo. 33875 C

MAGAZZINIERE fedele, triestino, pratico manifatture, commestibili, coloniali, vetrami, ferramenta, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per maggio o più tardi. Prega offerte sub «Verità» Piccolo. 595 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Prezzi modici. Istituto 23 p. II. 34574 C

PENSIONATO 45 enne accetterebbe impiego 4 ore giornaliere, miti pretese. Scrivere sub «Ponte» al Piccolo. 31592 C

PERSONA civile, pratica tutti lavori di casa, offresi presso signore solo. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 34271 C

PENSIONATO forestale occuperebbesi ore pomeridiane lavoro sedentario. Offerte sub «Anzianità» al Piccolo. 31540 C

RAGIONIERE lunga pratica commerciale dispone ore serali, per piccole amministrazioni. Offerte «Petite» al Piccolo. 31526 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona, taglia, prova toilettes primaverili-estive elegantissime, taglia qualsiasi stampo su misura. Rossetti 41, II, p. 10. 34405 C

SARTA confeziona vestiti per signora a prezzi modestissimi. Offerte «Subito» al Piccolo. 34305 C

SIGNORA giovane, affettuosa, cerca di entrare in famiglia a modo quale bonne. Parla italiano, bene tedesco e sloveno. Offerte Piccolo sub «Bonne». 34351 C

SIGNORA svizzera da più anni domiciliata Trieste impiegherebbesi presso seria ditta quale cassiera o privatamente fiduciaria. Offerte sub «Elvetia» al Piccolo. 31576 C

SIGNORINA distinta, parla italiano tedesco, offresi per bambini oppure signore solo. Offerte «Gisella 32» al Piccolo. 34401 C

SIGNORINA ventenne, volonterosa, conoscenza perfetta italiano e tedesco, bella calligrafia, cognizioni commerciali, offresi quale aiutante cancelleria, eventualmente cassiera, miti pretese. Gentili offerte sotto «Volonterosa» al Piccolo. 34331 C

UFFICIALE alpini smobilitato titoli studio cerca impiego decoroso, duraturo presso primaria ditta anche fuori Trieste. Offerte «Posizione» al Piccolo. 31528 C

24 ENNE bella presenza buona coltura pratico ramo commerciale impiegherebbesi presso importante ditta. Ottime referneze. Dirigere le offerte «Fortunato» al Piccolo. 31558 C

30 ENNE bravissimo contabile lunga esperienza trattamento affari, praticità sicura tenuta qualsiasi amministrazione offresi con ottime referenze posti occupati per impiego adeguato. Scrivere sub «Corollario» al Piccolo. 31582 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ACQUISITORE di pubblicità, abilissimo, trova pronto impiego con pagamento fisso. Indirizzo al Piccolo, presentandosi dalle 16 alle 17, domani. 34337 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, contabile, cercasi pel pomeriggio. Offerte sub «Primario» al Piccolo. 34343 D

CONTABILE bilancista, esperto pratiche amministrative equipaggi, buone referenze, ricercasi per Società di navigazione. Offerte sub «Navigazione 999» al Piccolo. 34129 D

IMPIEGATA conosca tedesco, dattilografa, eventualmente praticante, cercasi, buone condizioni. Scrivere «Buon orario» Piccolo. 34441 D

PERSONA pratica ispezione libro tavolare, aiuto informazioni commerciali cercasi. Preferibile pensionato tribunale. Lavoro ausiliario, richiedesi moralità ineccepibile. Via Rossini 12, I. 34281 D

SIGNORINA contabile, dattilografa, esperta lavori ufficio, cercasi prontamente. Presentarsi via Tintore 5, Fratelli Finzi, ore 10-11. 34333 D

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano tedesco, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 34371 D

SIGNORINE, signori, confezionando domicilio articoli facili, novità sortite durante guerra, cercansi ovunque; stipendio 80 settimanali. Scrivere: Stabilimento «Mundial Artistica», Madrid (Spagna). 41804 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, con libero ingresso cerco subito in località centrica. Offerte sub «Apollo» al Piccolo. 31536 E

CAMERA, possibilmente libera, dappertutto, cercasi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 E

CAMERA in posizione prossima al centro cerco presso ottima famiglia. Inviare offerte «44 ta» al Piccolo. 31578 E

CERCO camera possibilmente comodo cucina, vuota mobiliata ovunque. Stamba Piazza Borsa, 2 terzo. 41883 E

CAMERA elegante ammobiliata, preferibilmente con costo, coniugi distinti cercano posizione centrica. Offerte «Firenze» Piccolo. 34319 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, con vitto, cercano sposi entrambi occupati. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Onestà». 34325 E

STANZA ammobiliata, con due letti, marito e moglie soli cercano, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Impiegato consolare». 34321 E

STANZA in famiglia, non entrata libera, signorina per bene cerca. Offerte al Piccolo sub «Famiglia». 34305 E

STANZA vuota, uso ufficio, possibilmente centro cerco. Indirizzo al Piccolo. 34395 E

STANZE una due elegantemente ammobiliate o vuote cercansi centro città. Ingresso libero. Offerte «Buon affare» Piccolo. 34407 E

STANZA ammobiliata buon prezzo possibilmente centrica cerca giovane impiegato. Offerte a «Gervasio» al Piccolo. 31590 E

STANZETTA ammobiliata, prezzo modico operaio cerca presso piccola famiglia. Offerte «Operaio» Piccolo. 34375 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, pulita, preferiscesi luce elettrica, centrale, cercano prontamente 2 signori industriali stabili Trieste. Sollecite offerte possibilmente entro mercoledì a sub «Iole» al Piccolo. 31546 E

STANZA spaziosa ammobiliata I o II piano cerco presso buona, distinta famiglia. Offerte «Regno» al Piccolo. 31554 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

APRILE-Settembre, in villa signorile, affittansi stanza 2 letti e salotto, terrazza, vista al mare, tram alla porta; esclusi bambini. Eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 34291 F

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 F

PRANZO, cena, ricevono signori, prezzi modici. Chiozza 51, IV, porta 9. 34399 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

CONTABILITA'. Corso di contabilità; minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

ENGLISH lady teacher from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 34307 G

FRANCESE. Corso diurno 5-6, impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

MAESTRA liceale offre preparazione esami francese, conversazione. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 34385 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al R. Istituto Cherubini di Firenze, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34177 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. 498 G

SIGNORINA oppure signore che darebbe lezioni di stenografia, cercasi. Scrivere «Indicazione pretese» Piccolo. 34377 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo praticissimo, sei lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 34315 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 41367 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

MAZZO chiavi smarrito, via Carducci. Cesare Battisti. Portarle via Leo 4, II p., Kaprevich. 34381 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO cedesi, rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 I

APPARTAMENTO vuoto, grande, scambierebbesi con piccolo. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 I

CAMERE, una o più, con cucina, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 I

LOCALE grande, affittasi, qualsiasi uso. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, tutto comfort, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina, comfort, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 34311 I

QUARTIERINO camera, cucina, affittasi annualmente, paraggi S. Andrea. Informazioni: via Cavana 13, I p., interno. 34357 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO vuoto con tutte le comodità moderne, 5 locali, cerco subito per distinta famiglia. Offerte «Sgnitore» al Piccolo. 31544 L

ALLOGGIO pulito, ...erno, cercasi per maggio, trattando co...ioni affittanza anche subito. Non tratt... offerte di appartamenti fuori centro. ...vere sotto iniziali «A. Q.» al Piccolo. 31550 L

APPARTAMENTO 2-4 ...nze ammobiliate, cucina, cercasi subito, e...tualmente anche presso distinta famiglia. ...ferte sub «Auto» al Piccolo. 31504 L

APPARTAMENTO elegan... possibilmente stabile recente costruzio... I piano, tutti comfort moderni, posizion... veramente centrale, è cercato da famig... distinta. Dirigere offerte in iscritto sub ...ilanda» al Piccolo. 31512 L

APPARTAMENTO a Venez... scambierebbesi con altro in Trieste a par... condizioni. Inviare le offerte «121» Unione ...ubblicità Venezia. 31524 L

APPARTAMENTINO chiaro ...n due tre stanze e cucina, cercasi in po...ione se possibile centrica. Offerte sub «...esa». 31534 L

APPARTAMENTO signorile pr...desi in affitto, eventualmente subito ...centrico e provveduto tutte le comodità ...derne. Offerte sub «Restauro» al Piccolo. 31584 L

APPARTAMENTO vuoto, in ...alità centrale, cerca subito buonissima fa...iglia. Dirigere offerte sub «Pazienza» al ...iccolo. 1602 L

APPARTAMENTO vuoto, ammob...ato, cercasi, rilevo mobili, cambio, quals...si posizione, grandezza. Stamba, Piazza ...orsa 2, terzo. ...383 L

LOCALI per abitazione, chiari, ascit...i, cercansi sollecitamente, nel numero di... compresa cucina, possibilmente buona po...zione. Offerte «Grado» al Piccolo. 315.. L

MAGAZZINO, possibilmente con port... su strada, cercasi per deposito vino in ...otti. Indirizzare offerte sub «Mazzoli» Picco... 3427. L

MAGAZZINO centro, cercasi da prim...ria città. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 34409 L

MAGAZZINO piccolo, vicinanze Giardin..., via Giulia, cercasi prontamente per un mes..., pagando alto affitto. Offerte sub «Remo» ... Piccolo. 34327 L

QUARTIERINO lindo, chiaro, che sia fornito ottimo comfort, specialmente bagno, luce elettrica, non più di 5 ambienti, cercasi per data da convenirsi. Offerte sub «Tempore» al Piccolo. 31594 L

QUARTIERE signorile 7 o 8 ambienti vuoti cerca distinta famiglia prossima traslocarsi in Trieste. Offerte sub «Avvento» al Piccolo. 31538 L

QUARTIERE qualunque numero locali prenderebbesi in affitto subito. Offerte dettagliate sub «Carme» al Piccolo. 31556 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

CAMERA da pranzo, in buonissima condizione, vendesi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 341103 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie pelle, tutto da stanza pranzo, ottimo stato, vendonsi. Chiozza 51, IV, porta 9. 34397 M

MACCHINA scrivere «Helios»; grammofono senza imbuto; cavallo a dondolo; valigie; casse vuote, vendonsi. Via Vittorino da Feltre 7, destra, 2-4. 34369 M

MACCHINA cucire, Singer, uso famigliare, vendesi. Chiozza 50, IV, Colombo. 34419 M

OROLOGI (tre) oro, modernissimi, per signora, vendonsi, occasione. Via P. Revoltella N. 479, porta 13. 34063 M

PIANO a coda, da concerto, in buonissimo stato, vendesi. Corso Vitt. Em. 31, III, destra. 34139 M

PIANO Mignon, cortissimo, piastra metallica, marca primissima, sonoro, viennese, occasione senza riscontro. Indirizzo Piccolo. 34413 M

PIANOFORTE quasi nuovo, vendesi. Via Udine N. 1, magazzino. 54335 M

PIANOFORTE Mignon, lussuoso, corde incrociate, piastra metallo, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34363 M

SALOTTO lussuoso, vendesi, occasione. Informazioni: via Ginnastica 12, I, tappezziere. 34349 M

SOPRABITO e bonjour, vendonsi. Largo G. B. Niccolini 2, piano I, porta 5, dalle 12 alle 16. 34299 M

SPECCHI molati, due, grandi; due banchi per uso sartoria o negozio mode, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34383 M

SPECCHIO grande, dorato, con trumeau, marmo bianco, vendesi. Via Monte 28, I p. 34329 M

STANZA matrimoniale e da una persona, vendesi. Via Domenico Rossetti N. 77, IIp. 34275 M

STANZA studio, libreria, tappeti, cucina bianca, scansie 3, dispensa, tavolo americano, cassa per pianino, lampade, vendonsi. Via Roma 24, III, 9; per prezzo rivolgersi: via Stella 1, Stazione centrale. 34099 M

SUSTE, materassi crine e vegetale, ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 130 M

STANZA pranzo, nuovissima, stile moderno, vendesi, buone condizioni. Visitare 11-12 e 14-16, Via Canova 22, III, porta 15. 41819 M

TAMBURINO piano, in velluto rosso, magnifico, vendesi. Gatteri 23, mezzanino, destra. 34373 M

TAPPETO tavolo, ricamo mano, nuovissimo vendesi, occasione, soltanto prezzo del mat...riale. Ginnastica 66. 34323 M

VESTITO ragazzo, soprabito, vestito rag...zina 14-16 anni, vendonsi. Via Milano 13 destra. 33993 ...

VESTITI da donna, nuovi, moderniss... uno nero, uno marrone, prezzo bassiss... Acquedotto 27, II, destra. 34277 ...

VESTITI due, da sera, nuovi, vera occas... modelli splendidi, vendonsi, prezzo ... 400 lire. Via Cologna 67, porta 8. 3428...

VESTITI confezionati, buon prezzo. ...a Zonta 5, III p. 3430...

VIOLINO usato, buonissima voce, ve...si, lire 80. Via Ghiberti N. 6, porta 9. 34.. M

VESTITI tailleurs, uno crema, uno ...per signorina tredicenne, vendonsi. Acquedotto N. 11, primo. 33..M

VESTITI, assortimento, uomo, finissi... calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasqual... Revoltella 26, porta 2. 34.. M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO, monete, compero, prezz...issimi da nessuno mai pagati. Pondarès primo. ...00 N

APPARATO proiezioni fisse, buono stato, cercasi. Rivolgersi, via Cassa Risparmio 11. 34339 N

BILANCIA a due piatti, della portata 10-20 chilogrammi cercasi per macelleria. Corso Garibaldi 31, Macelleria. 41888 N

CARROZZELLA in pelle, con ruote gomma, armadione con specchio e tavolino da lavoro a borsa cercansi. Offerte al Piccolo «Elegante». 34365 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste, Casella 444. 32151 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

FORNIMENTO livamano due persone, acquisterebbesi. Offerte prezzo sub «Fino» Piccolo. 34393 N

PELLICCIA bell..., manicotto, nuovi, di pelo skunks, alask..., cercansi. Rapiccio 4, primo. 34297 N

PIANOFORTE oppure pianino acquistasi. Offerte scritte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare: Albert Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 33781 N

RIVOLTELLA «Astra» scambierei con Browning tascabile pagando differenza proporzionata. Offertesub «Sicurezza» al Piccolo. 31522 N

TELEFONO apparecchio, cercasi urgentemente. Via Acquedotto 4, porta 13. 34415 N

Commercio ed industria
cent. ... la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIE, gioie usate, platino oro rottame pago ...enissimo. A rate vendo borsette argento e... Specialità riparazioni oggetti oro, orologi... lavori nuovi eseguisce giornata, garanzia, ...recisione, modicità. Oreficeria-orologeria ...iarelli. Tintore 2. 382 O

ARGENT... corone, fiorini, oro, gioie, compero a ...ezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio Corso 13. 34185 O

ARTICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma. Steindler. Acquedotto ... 33675 O

AVICOLTURA Luffi, Modena, uova feconDate, pulli migliori razze. Cataloghi gratis. 41868 O

ACQUISTIAMO qualunque partita rottami ...erro, gh..., metalli, offrire dettagliatamente Tonci-Brunelli, Forlì. 41744 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, compe...o qualunque quantità, pagando massimi ...rezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 1... 317 O

CAMION 18 B. L., noleggiasi, eventualmente vende... Garage Savoia, telefono 715, via Fabbr... alita Montanelli. 34121 O

DITTA ... Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta ...alità cappelli ed articoli lutto, cappelli ...gni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ... 518 O

DENTIERE vecchissime, anche rotte, comperasi. Coleria Lupoli, Salice 1. 34301 O

FINALMENTE!!! compresero i possessori viglietti ...tteria che devono abbonarsi presso Uffic... ...erifica Estrazioni «Zoldan» (Corso, Piazza ...anta Caterina 4, interno) se non voglio... ...rdere interessi e capitale. 34359 O

LOCOMOBILE Wolf 12 HP nominali, 45 al fren..., ...struzione 1909, pressata 12 atmosfere, c...mpletamente a nuovo. Macchina di grande ...re. Locomobile Badenia 12 HP nominali ... effettivi, 12 atmosfere, costruzione 191... ...mifissa o mobile a richiesta, pochissimo ...ata. Vendonsi. Rivolgersi Bologna Ernes... Legnago (Verona). 41889 O

LA ...emiata Sartoria Militare ditta Tamm... Via Nirone 1, Milano, eseguisce sollecitamente commissioni per uniformi ufficiali ...Esercito, Collegi, Guardie Municipali, Co... Musicali, Grande assortimento sempr... ...onto di berretti, fasce mulattiere, nast... ...er mostrine, decorazioni, visiere, ogg... qualunque specie di ricami del genere, ...bere preventivi. 375 O

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi a...uta concorrenza, ottima merce, qualsia...si ...antitativo. Marini, Via Legnano 7, Tor... 10210 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe, ...men ...permeabili, confezioni, prezzi van...ggiosi campioni, cataloghi gratis. Loden ...albra Schio. 269 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Tre Roma. 32009 O

MOTORE 3-4 HP, petrolio altro vapore 6 HP, acquisto. Casella Postale 71, piazza Borsa. 34389 O

...RITA circa 100 lampadari usati, per gas, ...bat. gasometro per piccole industrie, vendons. Indirizzo Piccolo. 34367 O

Q.li 60 fagioli verdoni pari a lire 180 q.le ...agte Veneto. Q.li 150 farina castagne a ...ire 150 q.le vagone Milano, il tutto per ...uaio in tempo. N. 41879 Unione Pubblicità ...liana, Trieste. 41879 O

RIMORCHIATORI 60-120 HP benzina, e 22, 90, 150 HP vapore, vendonsi. Italiana, Sambaolomeo, Venezia. 10274 O

SCOPE eterne, 0.50 cadauna, liquidazione ...sa sosta ferroviaria, vendesi anche blocco 1000, metà prezzo. Magazzino, Santantonio N 30, Milano. 41869 O

STAMPE inglesi, antiche, colorate, acquista ...atore, pagando prezzi altissimi. Offerte ...lecite: Arturo Lauria, postarestante, ...rieste. 10268 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

100 pezzi surrogato caffè lire 15. Luzzatto, Istituto 3. 622 O

200 paia sandali, con suola legno, vendonsi cent. 85 paio. Luzzatto, Istituto 3. 621 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ESPERTO conoscitore vini Veneto, referenze primo ordine, garanzie desidera conoscere Negoziante che affida commissioni importanti. Trattasi solo con persona seria e solvibile. N. 41879 Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 41879 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE landaulet Lauring-Clement 18-24 HP, piena efficienza, vendesi «Garage Mazzoli» via Galileo. 34361 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus...
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

AZIENDA importantissima, importaz... sportazione, grandiosi magazzini, uff... tro, vendesi compreso merci, arreda... circa un milione. Informazioni: Piazza ... 5, porta 10. 418..

COMMERCIANTE alimentari, vini e ... associerebbesi con collega che dispong... gazzino in Trieste. Offerte «Rossi» Picc... 34283 ...

SALUMERIA avviata, centrica, vendesi. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10. 41885 R

20-30.000 lire I intavolazione sopra casa città, cercansi. Offerte con condizioni sub «I Rango» al Piccolo. 34179 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

ACQUISTO vendo, casa, villa, qualsiasi posizione, aziende, grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41883 S

TENUTA presso Sesana (2 case, rimessa e circa 23.000 mq. terreno coltivato) vendesi o permutasi villino città. Indirizzo al Piccolo. 34345 S

VENDESI vicinanza Monfalcone, località avvenire assicurato, tenuta superfice 15.000 mq. prossimità stazione ferroviaria, adatta qualsiasi impianto industriale, albergo, eventuali speculazioni. Intenzionati trattare richiedano informazioni sub «Ottimo affare» al Piccolo, dando indirizzo. 34127 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ANIMUCCIA mia! Grazie tua cara. Guarisci presto, fammi contento. Con te sempre. 34341 U

AUTOBUS moderno (per 30 persone) noleggiasi per gite e viaggi qualunque luogo. Via Acquedotto 4, porta 13. 34417 U

EST. Di ritorno ieri non senza aver trovato incagli. Ma tutto cade dinnanzi alla felicità di saperti vicina. 31596 U

GIGLIO. Ritira corrispondeza giacente e non dimenticare indicarmi nuova sigla, Affettuosissimi. 31588 U

INGEGNERE Agronomo, tenente Artiglieria effettivo, desiderando intraprendere via commercio, conoscerebbe signorina, vedova, famiglia industriale, commercianti, benestante agiata, scopo matrimonio. Massima serietà, esclusi anonimi. Scrivere «Roberti» Piccolo. 34295 U

NOVI. Perchè non rispondi? Ti sei proprio dimenticato della tua piccola? Saluti cari. 31600 U

PETROLIO: dispensa Silla, Chiozza 30, venne traslocata Via Rivo 44, dove continuerà la vendita di qualsiasi quantitativo. 34279 U

ROMITA. Procurerò avere biglietto per la prémiere. Non essere così tiranna. Saluti tenerissimi. 31580 U

S. Zeno. Ancora senza tue nuove, sto bene, saluti affettuosi. 34317 U

TUTTI i giorni suonavo la nostra canzone, ora non più, perchè più non vi vedrò, dimenticherò la canzone come la vostra visione. 34403 U

VEDOVO con figli cerca vedova o ragazza 30-35 anni, onestissima, brava lavori domestici, scopo matrimonio. Offerte Posta restante C. 101, Via Stadion. 41887 U

27ENNE ottime condizioni morali, finanziarie, conoscerebbe scopo matrimonio, distinta signorina. 34285 U

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a **SELLIA (Catanzaro).** - Concess. **DE ASTIS e SERVENTI** Via C. Battisti 123, Roma, 1.

L'EMULSIONE
di pura olio di fegato di merluzzo e ipofosfodi **ZANARDI**
È la migliore di tutte.
In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI. Portico dei Musei — Bologna.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 110

— Bravo e grazie!

Ella gli porse la mano ma l'artista esitò un pochino a prenderla.

Era male ciò ch'egli faceva.

Gli pareva di commettere un'azione infame. Tendere una simile imboscata a una donna come quella così fiduciosa e amabile con lui, non era degno di un gentiluomo francese.

Ma ben presto il ricordo di Antonietta Cadibert tornò alla sua memoria.

E curvandosi cerimoniosamente, le baciò la mano senza tremare.

La conversazione cominciata prima dell'arrivo della principessa continuò fra Cecil Grey e l'amico Doyer.

— Sapete, diceva il dottore, che mi avete promesso...

— Che cosa?

— Di accompagnarmi dopodomani al Castello dei Fiori per vedervi quella miserabile Ida Windsert, causa della morte di mio padre.

— E' inteso, replicò Vittorio Doyer che pensava: Ho la convinzione che sia una visita inutile, perchè domani la principessa sarà lontana, col suo complice, il bell'Umberto...

Ma bruscamente tutti e due cessarono di discorrere.

L'orchestra aveva dato il segnale del ballo, attaccando uno di quei «valzers» lenti così voluttuosi e carezzevoli, e come Cecil vedeva la principessa avanzare verso di lui, col sorriso sulle labbra, per incitarlo a imitarla, lasciò che Vittorio offrisse il braccio alla graziosa padrona di casa, e tutti e due si perdettero ben presto nel gaio turbine degli altri danzatori.

Terminato il «valzer», ne successe un altro, poi una quadriglia, poi altre danze ancora... e poi l'ora degli intermezzi...

In un giardino era stata preparata una pedana, formante palcoscenico, su cui si doveva recitare una commedia, per opera di ricchi dilettanti di Nizza, ma preceduta dal sensazionale numero promesso da Vittorio Doyer.

Tutti si sono seduti, le signore sulle sedie a sdraio, o su comode sedie di bambù. Gli uomini rimangono in piedi.

Un'immensa tela bianca discende fino al suolo, gli archi, le lampadine elettriche sono bruscamente spente, ed una proiezione si forma sulla bianchezza dello schermo che porta a grosse lettere nere queste parole:

Un dramma vissuto.

Scomparso il titolo, lo schermo ritorna bianco, per qualche secondo soltanto, e il dramma comincia.

In un ricco salottino, sontuosamente ammobigliato, una cameriera ha chiuso le imposte, i vetri delle finestre, con molta cura.

Poi se ne va.

Un istante dopo un uomo entra precedendo una donna giovane e bella alla quale fa cenno di sedere sopra una poltrona, come se dovesse discorrere con lei.

Altro quadro.

Dai suoi gesti si indovina che la giovine donna non conosce la casa e che vi entra per la prima volta.

L'uomo va allora verso il canestro di fiori, prende una rosa e la dà alla giovane donna.

Questa prende la rosa e ne aspira voluttuosamente il profumo.

L'uomo ha un sussulto.

Egli è seduto non lungi da lei. La guarda, un istante e improvvisamente la giovine donna si lascia sfuggire di mano la rosa e lei stessa cade sul tappe...

La disgraziata è stata avvelenata dal profumo della rosa.

Ora giace inerte al suolo.

Allora l'uomo si alza. Poi abbassa nuovamente, soleva il corpo della donna, e, inginocchiato accanto a lei le prende il capo, glielo sostiene con la mano, mentre con l'altra prende la rosa, gliela pone sotto il naso e la costringe a respirare ancora quel profumo fatale.

Qualche leggero spasimo, un sussulto o due agitano ancora le sue membra già irrigidite, e poi tutto è finito.

Con una calma terrifica, strana, l'uomo ha posato l'orecchio al petto della giovine donna.

Ascolta.

Il cuore non batte più.

E' morta.

Allora, lasciandola sul tappeto, va verso il fuoco di cui rianima il pallore vacillante rimettendovi due tre ciocchi e mentre il legno si accende, ritorna al corpo immobile, ascolta ancora una volta o due se il cuore non batte più, poi, completamente rassicurato, va verso un gabinetto vicino e ne ritira con una camicia, delle calze, un accappatoio adorno di pizzi di gran valore, paio di calzoncini che si sarebbero detti rubati a qualche piccola Cenerentola, tanto sono carini e minuscoli.

Allora, silenziosamente, ma con una mano che non accusa alcun rumore, sostituisce questi vestiti a quelli che indossa la morta.

Poi, nuovamente va verso il caminetto.

Il fuoco ora brucia, crepitando gaiamente, rischiarando con la sua fiamma tutta la stanza.

E' tornato presso il cadavere.

Lo prende sotto le braccia, e lo trascina sul tappeto molle fino al caminetto.

Quando è proprio vicinissimo al fuoco, rivolta il cadavere e nervosamente lo sovrappone al fuoco.

Poi lo lascia cadere, col viso in avanti, i capelli sciolti.

Nell'immenso giardino ove è disposto l'apparecchio cinematografico di proiezione, un grido d'orrore è uscito dalle cento bocche del pubblico.

Una delle spettatrici, la principessa Basilewska, più sensibile ancora, è scivolata dalla sedia e, pallida come un cadavere è scivolata senza dire parola sulla sabbia del giardino.

La folla si fa intorno a lei.

La sincope persiste.

Allora Cecil Grey che era accorso fra i primi, dà ordine di trasportarla nel suo letto.

Un istante dopo, molto inquieto, egli vegliava al suo capezzale, mentre nella superba villa, poco prima così gaia, e ora così triste, così in subbuglio, tutti gli invitati, dolorosamente impressionati, si tirano in disparte.

E fra di essi, con l'occhio spento, i tratti convulsi, i capelli madidi di un sudore freddo, il conte Umberto d'Apollinari non riesce a rendersi conto della gravità eccezionale del momento.

Egli sa che la principessa è stata portata mezzo morta nella sua camera... ma poco gli importa...

Nella sua precipitazione non va a prendere sue notizie, e non ne chiede. Egli ha fretta di partire, di andarsene.

Perchè ha compreso, il miserabile, che il segreto del suo delitto è conosciuto da qualcuno così bene da poterlo riprodurre quasi testualmente.

Da quel momento egli non è più stato tranquillo.

L'autore della «film» che è stata proiettata allora allora, quel Vittorio Doyer maledetto, senza dubbio lo tiene in suo potere...

Lo denunzierà di certo, ed egli sarà perduto.

Ma no! Egli saprà sfuggirgli.

Altre volte d'Apollinari, quando si chiamava ancora Inghinaim e serbava la sua nazionalità ungherese prima di prendere il nome e la nazionalità italiana, aveva saputo togliersi da impicci non gravi come questi, ma pure difficili.

E vi era riuscito con la sua perfida agilità di farabutto scaltro e con l'abilità di vari espedienti, mescolati a una prontezza di spirito impa...

(Continua)